

Fondato a Morcone nel 1906

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi - Redazione: Via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - Aut. 110/AT/SUD/BN

Questo giornale è distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Circello, Fragneto l'Abate, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Sassanoro, Sepino

Chiuso in redazione il 13 aprile, alle ore 15,00

COME ABBONARSI Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn) - Bonifico bancario: Codice Iban IT31 1076 0115 0000 0101 6196 436 - Conto corrente n.: 001016196436

MOLISANNIO, CI RISIAMO!

Da circa un mese, per l'ennesima volta, se ne riparla, anche se da sessant'anni la tematica è stata sempre derubricata come argomento da salotto. Questa volta si fa sul serio?

Il direttore

Naturalmente l'argomento è accattivante, perché è possibile disquisire, con molta facilità, di tutti quegli aspetti che interessano un territorio - soprattutto omogeneo come nel nostro caso - che fanno riferimento alla storia, alla geografia politica ed economica, alle tradizioni, all'appartenenza, alle radici, alle peculiarità e alle comuni esigenze. La stragrande maggioranza dei cittadini, di primo acchito, si pone una semplice domanda: questa fusione tra la provincia di Benevento e la regione Molise conviene o non conviene? L'interrogativo, ovviamente, alimentato, oltre che da criteri sensati, da ragionamenti logici e concreti, anche da molte fantasie, inesattezze, ignoranza e irragionevolezza, crea i cosiddetti schieramenti pro o contro l'iniziativa.

Questa volta ad "aprire le danze" è stato il Governatore del Molise, Donato Toma, deciso propugnatore del Molisannio, il quale individua una serie di vantaggi che potrebbero riguardare la nuova creatura. Immediatamente, è stato appoggiato dal sindaco di Benevento, Clemente Mastella, ed è normale perché sappiamo perfettamente che l'ex guardasigilli su questo tema ha assunto sempre una posizione favorevole. Non così, invece, il sindaco di Campobasso, Roberto Gravina, che stigmatizza l'iniziativa liquidandola come una vecchia storia che, periodicamente, viene fuori a ridosso di scadenze elettorali. Anche i sindaci di Isernia, Piero Castrataro, e di Termoli, Francesco Roberti, per motivi diversi, hanno manifestato la loro contrarietà.

Quasi quotidianamente leggiamo interventi in merito, autorevoli e non, con indicazioni condivisibili e non, con prospettive valide e non. Per il momento, da buoni cronisti, cerchiamo di assumere una posizione

a pag. 2 ▶



Un Nuovo (Grande) Sannio

del Comitato Molisannio

Un Nuovo Sannio, come suggerisce il titolo dell'articolo. Un nuovo corso di un antichissimo territorio e una nuova prospettiva per la popolazione Sannita.

Un'altra Benevento? Assolutamente no, giammai! La Nostra Benevento non ha bisogno di essere altro da sé, un qualcosa di diverso da quello che è già stato.

La Nuova Benevento è la Benevento che torna ad essere un faro dell'entroterra, un luogo ammantato di Storia (la S maiuscola è obbligatoria), di Tradizioni e di Cultura.

La Vera Benevento non è quella odierna, che esiste solo ed esclusivamente in

a pag. 2 ▶

Uno strumento per politiche innovative

di Bruno Parlapiano

Mi riferisco al nascento PUC, che regolerà, dal punto di vista della crescita urbanistica, la nostra Morcone. In questo articolo ci vogliamo soffermare sulla tavola denominata "indirizzi strategici, obiettivi e azioni di sviluppo, trasformazione e governo del territorio", ovviamente cercando di parlare ai non addetti ai lavori, trat-

tandosi di temi complessi di cui anche il sottoscritto, che un po' di esperienza in merito l'ha cumulata, spesso fa fatica a comprendere le modalità di trasformazione in azioni concrete.

Risulta evidente il gran lavoro di analisi che i progettisti hanno effettuato

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Giuseppe Addona	I.C. "De Filippo"
Daniela Agostinone	Marino Lamolinara
Paolino Apollonio	Dino Martino
Teresa Bettini	Irene Mobilia
Padre Pio Capuano	Monica Nardone
Enrico Caruso	Bruno Parlapiano
Claudio Catalano	Arnaldo Procaccini
Ruggiero Cataldi	Simona Ruscitto
Nardo Cataldi	Alfredo Salzano
Comitato Molisannio	Sandro Tacinelli
Giancristiano Desiderio	Antonio Tammaro
Mariacristina Di Brino	Luca Velardo
Marisa Di Brino	Mimi Vignone
Michela Di Brino	Diana Vitulano
Christian Frattasi	



Il Direttore e l'Editore augurano una

Serena Pasqua

a tutti i lettori, gli inserzionisti
e i collaboratori

Quanta ne saccio...

Non fare [del] male perché è peccato,
non fare [del] bene perché è spreco.

Invito a non compiere azioni malvagie perché altrimenti si commette un reato oltre che un peccato. Il bene, invece, non bisogna donarlo indiscriminatamente perché non tutti ne sono meritevoli.

Proverbio marcatamente laico.

DALLA PRIMA PAGINA MOLISANNIO, CI RISIAMO!

equidistante, in attesa che maturino i tempi necessari ad esprimere un pensiero serio, convinto, maturato razionalmente e con serenità. Certo, d'impulso, dovremmo essere favorevoli, se non altro perché la nostra cittadina, Morcone, facente parte, fino al 1861, dell'allora Contado del Molise, insieme con altri paesi del territorio circostante, attualmente trarrebbe vantaggio dalla fusione delle due realtà territoriali che le consentirebbe di guadagnare una posizione centrale e baricentrica rispetto alla ipotetica nuova regione.

Intanto sorgono i primi comitati a favore. A tal proposito, è pervenuto alla nostra Redazione un breve scritto, che volentieri pubblichiamo in prima pagina, in cui si annuncia la costituzione - per il momento solo di fatto in attesa della dovuta formalizzazione - del "Comitato Molisannio". A farne parte tra gli altri, anche il prof. di Storia e Filosofia, Giuseppe Addona, di Fragneto l'Abate, che da questo numero abbiamo il piacere di ospitare con le sue riflessioni, i suoi scritti e i suoi interessanti articoli.

DALLA PRIMA PAGINA UN NUOVO (GRANDE) SANNIO

funzione di Napoli o di Salerno, che è costretta a piegarsi a logiche mercantili, che non valorizza ciò che di buono ha e quanto di straordinario potrebbe dare.

La Vera Benevento può e deve combattere per il Sannio e per i territori Sanniti.

Incontreremo ostacoli, ma, convinti della nostra identità, proseguiremo la Nostra impresa. Ci auguriamo che il nostro intento possa essere condiviso anche dai Comuni e Province limitrofe.

Non possiamo astenerci, non dobbiamo astenerci! È un dovere impostoci dalla storia: dobbiamo impegnarci per il riconoscimento della nostra identità storico-culturale in modo che essa non venga assegnata all'oblio.

La nostra cultura ci accomuna alle popolazioni molisane!

Le logiche politiche hanno mortificato il nostro territorio!

Noi, Nuovo (Grande) Sannio!

Che non sia solo la politica a fare la battaglia, facciamoli Noi, Sanniti!

Sottoscrivono: Giuseppe Addona, Raffaella De Vita, Mario Miranda, Giovanni Narciso, Luigi Orsillo, Piergiorgio Romano, Carlo Somma, e molti altri ancora ...

Tutti coloro che vorranno partecipare, potranno rivolgersi al seguente indirizzo email comitatomolisannio@gmail.com.



CAFFÈ SCORRETTO

ATTACCIAMOCI AL CASO

A Morcone della risoluzione di alcuni gravi problemi non se ne parla molto, anzi non se ne parla più. Per risolverli non si sa se esiste una programmazione, una progettazione...

Stando così le cose, ad esempio, per ricevere la regolare erogazione idrica durante tutto l'anno, per ricostruire la scuola di via degli Italici o, ancora, arrestare lo spopolamento, si dovrebbe solo attendere un evento fortunoso.

E vabbè, vorrà dire che per la risoluzione di questi e altri problemi, ci attaccheremo al caso...

DALLA PRIMA PAGINA UNO STRUMENTO PER POLITICHE INNOVATIVE



Morcone: corso Italia (foto: Nardo Catalini)

per ripercorrere, in termini di individuazione delle tante emergenze ambientali e antropiche, il territorio vasto come quello di Morcone.

Infatti, le tavole più esaustive sono quelle che descrivono gli elementi naturali presenti sul territorio. Se ne riportano alcuni elementi: *le aree SIC e ZPS, i corridoi ecologici, le fasce di protezione dei corridoi ecologici, le aree di riserva, gli elementi del reticolo idrogeologico, le aree di interesse paesaggistico, le aree estrattive, il Regio Tratturo*. Ma a queste vanno aggiunte almeno due aree fortemente urbanizzate individuate come "Ambito urbano di Morcone e Ambito urbano di Cuffiano". Poi il progettista individua almeno sei aree paesaggistiche: *Paesaggio naturale A), Paesaggio rurale agrario B), Paesaggio agrario omogeneo C), Paesaggio agrario eterogeneo D), Paesaggio e insediamento urbano diffuso in evoluzione E), Paesaggio urbano consolidato F)*. La sola elencazione delle aree appena riportate deve dare un'immediata percezione della complessità dei nostri luoghi. E questa complessità già di per sé identifica la nostra area geografica e la rende specifica e diversa dalle altre.

Tre gli obiettivi da raggiungere nella pianificazione della nostra area geografica, indicati dalla pianificazione sovramunicipale, riguardanti i seguenti punti: *«Promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo»; «Tutela e valorizzazione del sistema storico-paesistico»; «Realizzare politiche urbane innovative, omogenee e concertate in tutta l'area, rivitalizzando i centri storici»; «sostenere le Attività produttive per lo sviluppo agricolo - Sviluppo delle Filiere»; «Potenziare*

l'imprenditorialità locale, promuovere l'innovazione e l'internazionalizzazione dei sistemi produttivi pur conservandone la tipicità e l'identità storica»; «Tutela del paesaggio rurale e delle produzioni agricole di pregio»; «Attuare politiche che implicino l'uso di risorse energetiche rinnovabili e ambientalmente compatibili»; «tutela della biodiversità, potenziamento della copertura vegetazionale ai fini della difesa idrogeologica, dell'aumento dell'indice di naturalità degli ecosistemi, della conservazione della diversità ecobiologica e della conservazione del suolo come risorsa non rinnovabile».

In questo mare di parole, apparentemente dal significato oscuro, ci si può divertire a mettere in evidenza, in grassetto - come ho fatto -, delle parole significative e ne deriverebbe questo obiettivo generale: **«Attraverso il minimo consumo di suolo, tutelando il sistema storico-paesistico, bisogna attuare politiche urbane innovative capaci di rivitalizzare i centri storici, puntare sullo sviluppo agricolo e delle filiere agroalimentari - sostenendo l'imprenditorialità locale anche puntando all'internazionalizzazione delle produzioni, pur conservando la tipicità dell'identità storica. Questo attraverso la tutela del paesaggio rurale, le produzioni agricole di pregio - pensando anche agli allevamenti, e non solo alle colture -. Politiche che implicino l'uso di risorse energetiche rinnovabili, puntino alla conservazione della biodiversità e alla conservazione della diversità.»**

Direi un manifesto politico perfetto!

Tutto questo si deve trasfonde-

re nel PUC, esercizio complesso, che i professionisti hanno certamente cercato di svolgere.

Nel merito del piano strutturale, tuttavia, appaiono non chiare le politiche attuate per rivitalizzare il centro storico; non si capisce come si riduca il consumo di suolo, né come per questo ne venga fatto un uso ordinato, visto l'ampio allargamento - disomogeneo - di superfici edificabili; non si leggono stimoli all'agricoltura

locale né si leggono politiche di valorizzazioni di tipicità - quali? I formaggi, di cui cominciamo a essere una realtà piuttosto strutturata, o la pizza fritta? - Come si intende superare la dimensione locale delle produzioni? Come si intende incentivare l'imprenditoria locale?

Insomma non si leggono politiche innovative capaci di superare la semplice parcellizzazione del territorio.

la foto
curiosa



a cura di Enrico Caruso



COSTRUZIONI IORIO

Via Jacopo da Benevento, 36 - 82100 Benevento
Tel. 0824 314325



Da 39 anni
la tipografia
di Morcone

Via degli Italici, 29
Morcone (Bn)
Tel. 0824 957214
manent2010@libero.it

**CENTRO SPECIALISTICO
"SAN GIUSEPPE MOSCATI"**

VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - ☎ 351.892.7508

- *ECOGRAFIA CLINICA INTERNISTICA
- *ECOCOLORDOPPLER CARDIOVASCOLARE *ORTOPEDIA
- *OTORINOLARINGOIATRIA *UROLOGIA *PNEUMOLOGIA
- *CARDIOLOGIA *SENOLOGIA *FISIOKINESITERAPIA
- *AGOPUNTURA-AURICOLOTERAPIA *MEDICINA DI BASE

PROMOSTAMPA
serigrafia

Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

Geom. Giovanni Di BRINO
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757

Edilizia - Sicurezza
Lavori Pubblici - CTP

Professionista
Antincendio

MORCONE Rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici. Il Comune ci riprova

Tra i progetti presentati, anche il recupero della Loggia dell'Universitas proposto da "Adotta il tuo Paese"

di Adotta il tuo Paese

Come già abbiamo riferito sullo scorso numero di questo periodico, il finanziamento del progetto da venti milioni di euro, che avevamo definito "Superenalotto", è sfumato. Il Comune di Morcone ci riprova, presentando un altro progetto di importo molto più ridotto, circa 1 milione e 600 mila euro, dal titolo "La Cultura è un Fiume". A tale scopo, il Ministero della Cultura utilizzerà i fondi del PNRR, Next Generation EU - Linea di azione B, pari a 350 milioni, per finanziare 219 progetti in tutta Italia.

Orbene, qualche "chance" in più ce l'abbiamo, tant'è che anche la nostra associazione "Adotta il tuo Paese" aveva presentato domanda di partecipazione al Comune di Morcone, finalizzata a un accordo di collaborazione per la realizzazione di uno o più interventi da inserire nel progetto. Senonché, per una mera distrazione, "Adotta il tuo Paese" non ha risposto alla convocazione del Comune, e ciò ha determinato l'esclusione dalla partecipazione. Comunque, e a onor del vero, la proposta che avevamo presentato verbalmente è stata inserita ugualmente tra i dieci inter-

venti multidisciplinari, complementari ma indipendenti, che, in caso di finanziamento, dovrebbero essere realizzati dal 2022 al 2026 e che sono i seguenti: "Rural Lab" Recupero della Loggia Universitas, "In Rural" Residenze per designer, Tammaro Rural Design Week, la Filiera Mulino Florio e un Panificio di comunità, la Scuola del pane e dei paesi, Visioni in movimento; Edizione di cinema senza sedie lungo il Tratturo, "Morcone Borgo del Cinema ambientale e dei territori" Recupero Cinema Vittoria, MemoriVe.

Tutti sanno che abbiamo recuperato, previo restauro, l'ex chiesa di San Nicola, oggi riaperta al pubblico, dopo decenni di incuria e di abbandono, per cui il piccolo tempio meriterebbe di essere inserito in un contesto più ampio e riqualificato. Infatti, allo stato attuale, nell'area circostante, entro uno spazio di 50 metri, insistono quattro emergenze che meritano molta più attenzione e considerazione, per cui abbiamo proposto un intervento di riqualificazione, a dire il vero neanche troppo costoso.

Ci riferiamo al palazzo della ex Universitas, di proprietà comunale, oggi sede dell'Accademia Murgantina e del Centro Sociale Anziani, su cui bisogna intervenire con un'opera mirata, eliminando una parte della struttura di rinforzo al fabbricato, per ridare visibilità e luce all'antica Loggia con affaccio su via Roma. Ancora oggi, i due archi e la colonna centrale della Loggia, si possono ammirare dall'interno del palazzo. C'è poi da "riconvertire" la destinazione del Vespasiano di epoca fascista. Per un fatto di decoro e di decenza, non è possibile tollerare ancora l'utilizzo. Essendo un bene tutelato, e quindi inamovibile, si potrebbe pensare di eliminare le piccole pareti di nascondimento e di sostituire i due orinatoi con due belle fontane.

Nelle immediate adiacenze, sorge la chiesa di San Michele Arcangelo, meglio conosciuta come Sant'Angelo, che necessita, con estrema urgenza, del rifacimento del campanile a vela, che sembra addirittura pericolante, nonché del restauro della facciata e della parete laterale che dà su via Roma.

Una particolare attenzione e riqualificazione, infine, meriterebbe anche il giardinetto che ospita la statua di San Pio da Pietrelcina. Insomma, se il progetto generale dovesse essere finanziato, potremmo, tra gli altri obiettivi, vedere realizzato e completato un altro angolo della nostra bene amata Morcone.



1. Chiesa di San Michele Arcangelo. - 2. Palazzo ex Universitas. - 3. Ex chiesa di San Nicola. - 4. Vespasiano. - 5. Giardinetto di San Pio.

MORCONE "Diamo ossigeno al futuro"

di Marisa Di Brino

La dinamicità dell'Istituto "Eduardo De Filippo" e l'attenzione alle problematiche dell'ambiente hanno fatto sì che, dopo il progetto PLASTIC FREE, il 26 marzo si è svolto il progetto "Diamo Ossigeno al Futuro".

Nato da un'idea di GESESA, è stato realizzato grazie alla collaborazione con la Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole e Forestali - settore foreste di Benevento. Si ricomincia dal Comune di Morcone. All'evento sono intervenuti l'assessore alla Cultura del Comune di Morcone, Giulia Ocone, la Dirigente Scolastica, Giovanna Leggieri, la Comunità Montana Terno Alto Tammaro, la Polizia Municipale del Comune di Morcone, il responsabile dei Vivai Forestali Regionali - Settore Foreste di Benevento, Aniello Andreotti, e l'amministratore delegato di GESESA, Salvatore Rubbo.

I giovanissimi studenti, insieme con le loro insegnanti, hanno curato con tanta passione ed entusiasmo l'evento di messa a dimora degli alberi, nel giardino antistante il plesso scolastico. In particolare, hanno preparato la lettura di un libro, con le relative illustrazioni, in cui si riflette sull'analogia tra la foresta e la comunità umana. Canti, cartelloni, poesie e il giuramento di amore per gli alberi hanno fatto da splendida cornice alla ripartenza da Morcone del progetto di GESESA per l'Ambiente.

"Tutta la nostra programmazione didattica - introduce la Dirigente Scolastica Giovanna Leggieri - ha come asse portante l'ambiente, la legalità e l'intercultura. In merito all'ambiente, intendiamo aiutare i bambini a sviluppare una coscienza ecologica con cui vivere e agire in una logica di cittadinanza globale."

I bambini sono il futuro e sono sempre pronti a insegnare a noi adulti le buone azioni del vivere sostenibile. "Cari bambini, è importante - continua il responsabile dei Vivai Forestali Regionali - Settore Foreste di Benevento, Aniello Andreotti - che voi siate le sentinelle dell'ambiente, ed è importante arrabbiarvi con chi non cura gli alberi, poiché noi possiamo fare tutto, ma se non ne abbiamo cura nel futuro, è difficile che potremo migliorare quello che abbiamo oggi".

"È un piacere per me incontrare nuovamente questi meravigliosi bambini che avevo conosciuto nell'ambito del tour "Plastic Free" - afferma



l'amministratore delegato di GESESA, Salvatore Rubbo, che continua - "è stata citata più volte da voi alunni l'Agenda 2030 per la sostenibilità, ma è importante dire che, nelle scorse settimane, è accaduto qualcosa di veramente importante in Italia, visto che nella Costituzione è stata introdotta, agli articoli 9 e 41, tra i diritti dei cittadini, anche la tutela dell'ambiente. Per me questo è un risultato davvero importante per chi, come GESESA, ha fatto dell'agire sostenibile un dogma. Ringrazio la Dirigente Scolastica, i docenti e gli alunni poiché vedere questo impegno, questo entusiasmo, questa passione, questa esplosione di colori, ci inorgoglia e ci conferma che l'idea di attuare il progetto "Diamo Ossigeno al Futuro" è stata una idea vincente."

Il prossimo appuntamento sarà con gli alunni dell' "I.C." E. De Filippo", sede di Cuffiano.

In salute e in malattia...

Dipende!

di Simona Ruscitto

B.: "Senti, ho appena fatto il tampone e sono risultato positivo!" ... pausa... Io: "Ah bene... cioè male e ora?..." B.: "Eh sto tornando a casa e devo fare la quarantena!... pausa... Io: "Ok! Andrà tutto bene!"

Ecco, questa "inutile" esclamazione è l'unica che riesci a dire, ma nella tua mente c'è uno tsunami in corso da far invidia a quelli visti in tv. E ora che si fa? Cerchiamo di mantenere la calma... È una parola!

Con sforzo sovrumano e con l'unico neurone calmo che ti è rimasto, cerchi di fare mente locale e provi a ricordare tutti i contatti avvenuti nei giorni precedenti. Indossati i panni dell'ispettore Derrick (perdonatemi, io sono vintage!) inizi a scrivere la "black list". Con altrettanto sforzo calcoli i tempi che hai trascorso con queste persone. "15 minuti... 30 minuti... solo un breve saluto, li eravamo all'aria aperta, li avevo la mascherina... eh avevo ragione a non andare in quel posto!". Insomma, questi sono i pensieri che ti passano nella mente. Nel frattempo, solo per aver avuto la notizia, se pur per telefono, inizi a comparire i primi sintomi... "teletatici"! "Ecco mi pizzica un po' la gola... ma i brividi di freddo? Sì sì eccoli, inizio a sentirli! Le ossa? Eh fra poco vedrai come mi faranno male!". E andiamo avanti a registrare sintomi per osmosi!

Dopo di che ti prepari, come se dovessi incontrare un abitante di Wuhan il primo giorno di pandemia. Mascherina FFP2, disinfettante, spray per purificare l'aria... Ti verrebbe di organizzare un percorso obbligatorio con adesivi a terra e nastri da scena del crimine, ma non vuoi urtare la sensibilità di tuo marito!

Allora decidi di collocarlo "educatamente sigillato" al piano di sotto. Sì, per forza! Va bene "due cuori e una capanna", va bene "in salute e malattia"... ma io non sono famosa nell'essere romantica! Ansiosa sì, ma romantica assolutamente no! Chiedo venia. Ah, quasi dimenticavo! Bisogna avvisare i parenti. Sempre con quel piccolo neurone della calma, cerchi di impostare una telefonata pacata, serena, rassicurante. "Pronto, Bruno è positivo al Covid!" ... pausa... E poi arrivano le risposte più svariate. S'imprecano i santi, s'impreca la pandemia, s'impreca il virus. Devo dire che l'aspetto religioso o l'imprecazione blasfema va per la maggiore. Che Dio ci perdoni! Ovviamente la preoccupazione, scontatamente, prevale in tutti e, passato il vento di rabbia, ognuno poi reagisce a modo suo. Chi ti rassicura, chi ti dice di stare tranquilla. A chi come me somatizza i sintomi, quel leggero tossire, che tu facevi notare durante le telefonate, e che puntualmente veniva liquidato con un "non è nulla", diventa il più forte degli indizi di un contagio in corso. E dopo due anni di tentativi vani nel consigliare un tampone (ogni tanto!), diventa ora la priorità assoluta del giorno successivo alla tua comunicazione. Effettivamente mi hanno sempre detto: "tu sei uguale a tuo padre!" ... Ebbene sì, abbiamo l'ansia nel patrimonio genetico e, si sa, il sangue non è acqua! "E tu come stai?" ti viene chiesto. E tu, in modo finto, rispondi che va tutto bene, che sei tranquilla, ma nel frattempo hai preso già l'appuntamento per un tampone il giorno stesso della notizia, superando quella diffidenza e timore che hai avuto tempo fa. Ma ripeto... sono come mio padre! Ah, e poi c'è tua figlia! La devi preparare all'allontanamento dal padre per un po' di tempo. E come si fa? Ok, ho un'idea. Allora indossi i panni da psicologa, sociologa, psichiatra infantile, imposti la voce (Paolo Crepet... trema!) e inizi a spiegarlo a tua figlia. "Per un po' non puoi stare con papà, lui ha preso l'influenza e deve stare con la mascherina!..." e mentre tu continui a girarci intorno, tua figlia ti dice: "Mamma, ho capito, papà ha il Covid!". E tu smetti di essere Crepet e ritorni la solita mamma di sempre, ansiosa e rompib...! A questo punto hai fatto tutto. Parenti avvisati, contatti avvisati e figlia messa in guardia... e ora che si fa? Niente, ti auguri che "andrà tutto bene", ma stavolta sul serio, e che le tre dosi di vaccino facciano il loro dovere e che il resto della famiglia, per una volta, sia il più possibile negativo. Per un buon 99% è andata come ho raccontato.

Fortunatamente, questa variante non è molto aggressiva come la precedente per cui, lungi dal sottovalutarla, abbiamo scongiurato pericolose complicazioni. Ci si può scherzare su, ma non abbassare mai la guardia. Ma poi se nella vita non ci metti un po' d'ironia (nel rispetto di chi ha sofferto!)... ma che se campa a fa?

Godiamoci questa Santa Pasqua... senza esagerare e cerchiamo di... risorgere anche noi.

P.S. Gesù non temere, per noi la strada è ancora lunga! Auguri!

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genii
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
Ristorante Pizzeria
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

MASTROCOLA
ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

CMM
Zona Industriale - Morcone (BN)
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914
info@cmmsrl.it

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Ceste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

Florista
ARIMA
di Mazzucco Mariassunta
Piantine e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe
OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

Panificio
le Caselle
Pietrargia

KIKLOS
Servizi & soluzioni d'impresa
VENDITA, NOLEGGIO e ASSISTENZA TECNICA
per stampanti OFFICE e PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche
Arredo ufficio
f o i n
SEDE AVELLINO: Via Cioppolo, 43 - 83010 Capriglia Irpina (AV)
SEDE BAIA: Via Lucullo, 71 - 80070 Baia/Bacoli (NA)
e-mail info@kiklosonline.it - ph +39 0825 271174

SEPINO La Fontana del mascherone: un pannello esplicativo a servizio dei turisti

di Antonio Tammaro

Nel 2020 è iniziato il progetto di valorizzazione del *lapidarium* nell'area del Mascherone, in largo San Nicola di Sepino. Il luogo introduce il borgo ai turisti in modo alquanto singolare, in primis, per il cipiglio monumentale della maschera di Oceano che, inevitabilmente, attrae lo sguardo degli automobilisti che salgono verso la piazza, grazie alla ridotta velocità indotta dal doppio tornante.

I lavori di recupero, risistemazione e ripristino dell'area giardino, voluti dall'attuale Amministrazione D'Anello, hanno conferito alla stessa una spazialità primitiva che, negli anni, era venuta svanendo a causa delle sovrastrutture e degli eccessi di vegetazione. L'illuminazione notturna, inoltre, ha conferito alla pietra quel fascino antico che la luce direzionata dal basso riesce a sottrarre all'ombra: un motivo in più per soffermarsi e scoprire dettagli solo apparentemente scontati a cui per troppi anni siamo rimasti indifferenti.

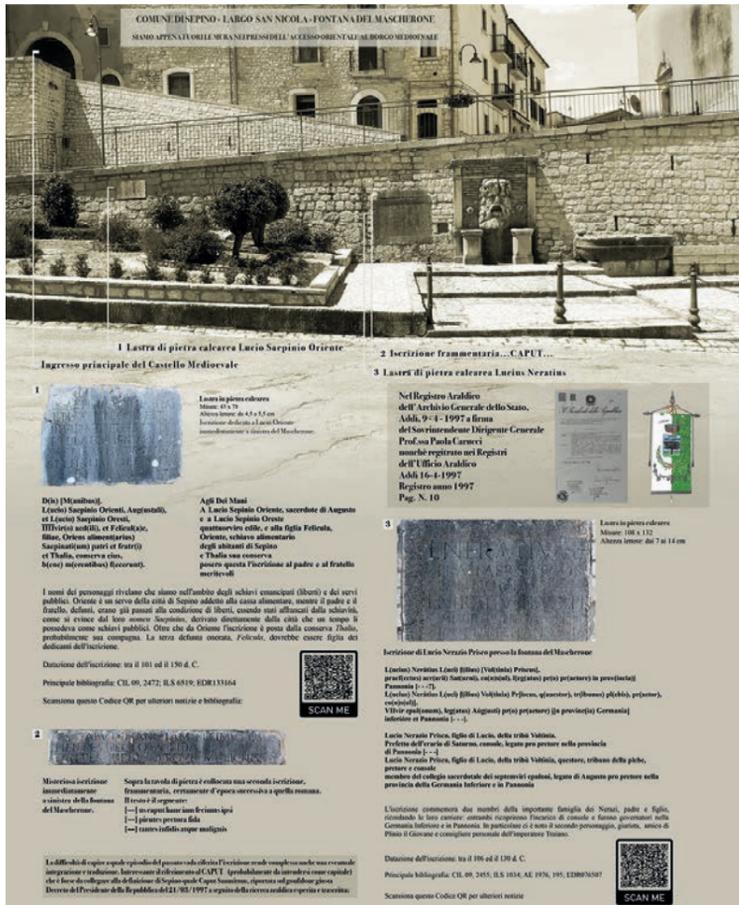
È stato questo il *focus* tematico dell'ultimo intervento a completamento dei lavori: si tratta della realizzazione di un pannello informativo che serve a orientare il turista. Una guida alle tre principali epigrafi incastonate nella muratura. La prima, dedicata a Lucio Sepino Oriente, documenta una delle tante famiglie locali di origine libertina, rimaste nella clientela degli antichi padroni sepinati. In particolare, Lucio Oriente, figlio di un sacerdote di Augusto e fratello di un magistrato edile, aveva fatto carriera come addetto alla cassa alimentare. Si ricorda che l'*institutio alimentaria* o *alimenta*, introdotta dall'imperatore Traiano, prevedeva un prestito ipotecario (*obligatio praediorum*) concesso direttamente dal patrimonio personale dell'imperatore (il *fiscus*). Grazie alle istituzioni ali-

mentari, che potremo definire istituzioni statali di carattere assistenziale, gli agricoltori ricevevano in prestito capitali, fornendo, a loro volta, una specifica garanzia ipotecaria a un basso tasso di interesse che, all'epoca, era, secondo alcune fonti storiche, nell'ordine del 2,5% e, secondo altre, del 5%. Le rendite erano devolute direttamente all'assistenza dei fanciulli orfani e indigenti per assicurare loro il giusto sostentamento. L'obiettivo dell'imperatore non era soltanto aiutare gli orfani e i bisognosi che, attraverso questa forma di sostentamento, avrebbero potuto studiare e pensare eventualmente a un futuro impiego nei ranghi dell'Amministrazione imperiale, ma anche favorire la ripresa dell'economia romana, stretta come era tra la crisi econo-

mica e la contrazione demografica.

La seconda iscrizione, di difficile interpretazione, in quanto lacunosa per metà, è forse quella più misteriosa e intrigante dal punto di vista ermeneutico. Sicuramente non proveniente dagli scavi di Altilia e non ascrivibile all'epoca imperiale. Interessante il riferimento al termine "CAPUT" che porterebbe alla suggestione del riconoscimento del titolo di "Caput Samnitum" alla città di Sepino. Per tale motivo, i curatori del pannello hanno voluto riportare il Decreto del Presidente della Repubblica del 21/3/1997, trascritto a sua volta nel registro araldico, che suggella la suddetta titolazione sullo stemma del gonfalone cittadino. La terza epigrafe, la più nota per importanza, commemora invece due personaggi eminenti della *Gens Neratia*, vale a dire *Lucio Neratio Prisco padre* e *Lucio Neratio Prisco figlio*: entrambi magistrati di origine sepinata, consoli in Germania e in Pannonia. In particolare si menziona *Lucio Neratio Prisco figlio* al quale è dedicata la piazza di Sepino: questi fu brillante giureconsulto e fece carriera presso la corte dell'imperatore Traiano fino a diventare suo fido consigliere. Secondo alcune fonti scritte, venne perfino indicato, dallo stesso Traiano, come successore al trono eleggibile.

Un plauso allo *staff* del Sindaco, diretto da Alfredo Arcari, che ha curato la progettazione e la realizzazione dell'opera, arricchendola di contenuti multimediali. Grazie ai *QR code* inseriti in grafica, infatti, viene offerta la possibilità di accedere alle pagine web dedicate, dove si possono trovare ulteriori notizie e curiosità di interesse. La composizione del pannello espositivo è stata realizzata con il supporto grafico di Giampaliero Arcari.



Guerre stellari

Astrono...Mia!

 Rubrica a cura di
 Diana Vitulano

La guerra ha raggiunto anche il cosmo e Marte è sempre più lontano. L'Europa infatti, ha sospeso il programma che l'avrebbe portata a sbarcare sul pianeta rosso quest'anno assieme alla Russia e a farne



le spese è adesso Exomars, il programma continentale di esplorazione spaziale più ambizioso degli ultimi anni il cui scopo è cercare tracce di vita, passata o presente, nel sottosuolo. Impossibile, ormai, continuare la collaborazione con i russi, si cercano altre strade, ma sono difficili e l'obiettivo di lanciare quest'anno, che era già stato definito "molto improbabile", ora sembra quasi impossibile. Per Exomars si tratterebbe del terzo rinvio, dopo i primi due dovuti alla pandemia da Covid 19. Il 40 per cento dell'investimento per il programma Exomars appartiene al nostro Paese, sostenuto attraverso l'Agenzia spaziale italiana. A Thales Alenia è assegnata la leadership principale di entrambe le missioni, con strumenti italiani di grande importanza. A cominciare dal trapano, costruito in Italia da Leonardo, che dovrà perforare il suolo rosso di Marte fino a due metri di profondità per raccogliere campioni. Nessuno è mai arrivato così in fondo. Da quei campioni potremmo scoprire se Marte ha avuto vita in passato o ancora c'è qualcosa là sotto che si può chiamare così. Non ultimo, il centro di controllo del rover si trova in Italia, nella sede di Alec a Torino.

Oltre a questo, la crisi internazionale dovuta al conflitto portato da Mosca in Ucraina ha riflessi anche su altre attività spaziali. A cominciare dai lanciatori. Alcuni giorni fa il Roscosmos ha ritirato tutto il personale dalla base spaziale europea di Kourou, nella Guyana francese. L'Europa, attraverso Arianespace, ha finora utilizzato anche i razzi russi Soyuz per l'accesso allo spazio, e adesso non sarà più così, almeno con il perdurare di questa situazione. Le attività sulla Stazione spaziale internazionale invece per il momento continueranno, nonostante le minacce del capo del Roscosmos, Dmitry Rogozin, che nei giorni scorsi ha prospettato l'abbandono della cooperazione russa sul laboratorio orbitante che sarebbe stata lasciata al suo destino, col rischio persino di cadere verso la Terra, senza i motori delle capsule russe a governarne l'orbita. Senza la collaborazione russa la sopravvivenza e la sicurezza della ISS sarebbero seriamente compromesse.

Se infatti gli Stati Uniti gestiscono il modulo che dà corrente a tutta la stazione, la Russia controlla quello legato alla popolazione che permette anche le fondamentali manovre per evitare gli impatti con la "spazzatura spaziale".

Non c'è solo la Nato ad aiutare l'Ucraina fornendo armi e sostegni alla popolazione, ci sono ovviamente organizzazioni umanitarie e non governative che sono finanziate da privati. Lo stesso Elon Musk, uno degli uomini più ricchi del pianeta e fondatore della Tesla e della SpaceX, sfida Putin a un duello di arti marziali per risolvere il conflitto in Ucraina. In realtà, lo scontro tra i due si gioca a più livelli, anche nello spazio extra-terrestre. Ma le conseguenze sono tutte terrestri. Musk ha inviato in Ucraina decine di camion per mettere a disposizione migliaia di terminali satellitari con cui collegarsi ai suoi satelliti Starlink e così oltre centomila ucraini, civili e militari, possono connettersi con tutto il mondo comunicando via internet a banda ultra-larga bypassando le infrastrutture terrestri bombardate dai russi.

Oggi le grandi *corporations*, le cui capitalizzazioni equivalgono a quelle di stati sovrani, scendono su un terreno di guerra non solo ideologico ma anche combattuto sul campo. Ciò avviene perché i grandi capitalisti sono oggi nella condizione, forse unica nella storia moderna, di poter plasmare direttamente il prossimo ordine mondiale, sulla Terra come nello spazio cibernetico, entrambe in loro pieno controllo. Dunque un benessere veicolato da una nuova globalizzazione tecnologica. Di certo non siamo disposti ad accettare e sopportare la vita in guerra, ma dovremmo essere consapevoli che si renderà necessario tollerare una in un mondo diversamente globalizzato a libertà democraticamente distillata.

Quello che rimane ad oggi è dunque una guerra su tutti i fronti, con la consapevolezza che non ci sarà pace nel mondo finché ci sarà guerra nei nostri cuori. Sforziamoci allora di risanare i nostri cuori con l'amore. La riconciliazione del cuore è proporzionale all'amore che riceviamo e all'amore che siamo in grado di donare. Cominciamo dall'amare i nostri fratelli e confidiamo sempre nell'Amore di Colui che "move il cielo e le altre stelle".

Auguro a tutti una Santa Pasqua di Resurrezione!

In via di conclusione l'iter per la nascita del Parco Nazionale del Matese

Girfatti sollecita i Sindaci invitandoli a lavorare insieme per la risoluzione dei problemi

della redazione

Il Parco Nazionale del Matese è ormai realtà. Finalmente! Ma che cosa è necessario ancora fare affinché possa nascere nel migliore dei modi?

Con questa domanda, il presidente del Parco Regionale, Girfatti, ha dato il via all'incontro che si è svolto lo scorso 25 marzo presso il chiostro di San Domenico, a Piedimonte Matese, in merito agli ultimi aggiornamenti sulle procedure burocratiche inerenti all'Istituzione del Parco. Si è trattato di un incontro fortemente voluto dal citato presidente che si è soffermato sui punti di forza e sui punti di debolezza del nascente Ente. Indubbiamente, si sta scrivendo una nuova pagina di storia di tutto il Territorio molisano-campano interessato e, a tal proposito, si auspica che non si commettano gli stessi errori del passato,

perché non si tratta di un altro Parco Regionale. Infatti, tra gli errori più rilevanti c'è stato quello della mancanza di un piano e di regolamenti idonei e definitivi, utili a far decollare e a concretizzare tutte le potenzialità di un Parco. Pertanto, solo lavorando insieme e all'unisono, è possibile risolvere i vari problemi che, inevitabilmente, si presentano. È utile ricordare che lo scorso novembre è stata ricevuta dal Ministero l'ultima proposta di perimetrazione, per cui si è ritenuto opportuno organizzare un confronto immediato con la Comunità del Parco. È stata, inoltre, fatta richiesta all'ISPRa di venire sul territorio per definire, in tempi brevi, con i Comuni coinvolti una perimetrazione e una zonizzazione condivise. Sicuramente una richiesta legittima e assennata.

L'incontro è stato fortemente voluto al fine

di confrontarsi sul tema anche con gli amministratori dei Comuni che non fanno parte del Parco Regionale del Matese e che oggi sono inseriti nei nuovi confini delineati dal Parco Nazionale. A breve, saranno coinvolte anche le Associazioni con le quali c'è sempre stato un grande rapporto di collaborazione. Questo quanto emerso, in buona sostanza, dall'incontro a cui hanno partecipato tutti gli interessati, amministratori locali in primis. Questi ultimi hanno ringraziato per l'impegno profuso il presidente Girfatti, cui va il grande merito di essere stato sempre in prima linea nella direzione del confronto.

Se son rose fioriranno... Intanto, sono trascorsi oltre quattro anni dalla pubblicazione della normativa istitutiva del Parco Nazionale del Matese.

AUTOFFICINA
PILLA CARMINE DIEGO
MECCATRONICO
 Diagnosi computerizzata
 Convergenza computerizzata
 Ricarica aria condizionata
VENDITA
GOMME
 (Tutti i tipi di marche)

C.da Montagna, 95 - Morcone (BN)
 Tel. 0824 957374 - 348.3466117

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE

Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
 S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
 azgfortunato@yahoo.it

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI E IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

ISO 9001
 ISO 14001
 OHSAS 18001

Sede operativa: via Maseria della Signora, snc
 Montesarchio (BN)
 Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
 sogesi.srl@libero.it


FARMACIA DELLA RINASCITA

 Via Roma, 9
 Morcone (BN)
 Tel. 0824 956062

Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

Siamo dei risorti con Cristo?



Statua del Cristo Risorto nel giardino del convento dei Padri cappuccini di Morcone

Tra le carte di Paolo Carlini, un attore di cinema e di teatro, scomparso da alcuni anni, prematuramente, si è trovato questo atto di fede: «Credevo che avessero ucciso Gesù e oggi l'ho visto dare un bacio a un lebbroso! Credevo che avessero cancellato il suo nome e oggi l'ho sentito sulle labbra di un bambino! Credevo che avessero crocifisso le sue mani pietose e oggi le ho viste medicare una ferita! Credevo che avessero trafitto i suoi piedi e oggi l'ho visto camminare nelle strade dei poveri! Credevo che l'avessero ammazzato, una seconda volta, con le bombe, e oggi l'ho sentito parlare di pace! Credevo che avessero soffocato la sua voce fraterna e oggi l'ho sentito dire: "Perché fratello" a uno che lo picchiava! Credevo che Gesù fosse morto nel cuore degli uomini e seppellito nella dimenticanza, ma ho capito che Gesù risorge, anche oggi, ogni volta che un uomo ha pietà di un altro uomo

Dopo questo assunto, ci poniamo una domanda: "Perché la Maddalena e gli apostoli non hanno riconosciuto Cristo risorto?". Perché il Cristo risorto è diverso da quello terreno. La risurrezione, infatti, non è la continuazione della vita precedente, ma è l'assumere un nuovo corpo, con una bellezza differente da quella di prima, sia nel corpo che nello spirito.

A) Nuova bellezza corporale

Questa bellezza di Gesù risorto consiste, in sostanza, in queste quattro qualità del corpo risorto.

1) **L'insensibilità:** in forza di questa qualità, il corpo di Cristo dal momento della sua risurrezione: *libero dal dolore e dalla decadenza*, e, di conseguenza, anche *dalla morte*. Dopo la sua risurrezione, Cristo non può più morire, perché *"la morte non ha più potere su di lui"* (Rom 6, 9).

2) **La spiritualizzazione:** questa è una qualità, che sottomette il corpo al dominio dell'anima, per cui il corpo diventa, in certo qual modo, spirituale e può, perciò, penetrare i corpi. Grazie a questa qualità, poté il corpo di Gesù *lasciare l'ancora sigillata tomba e, attraverso la porta chiusa, entrare nel cenacolo, dove erano riuniti i discepoli* (cf Gv 20, 19-26).

3) **La rapidità, velocità:** questa qualità consiste nel fatto che il corpo del risorto può muoversi, a un cenno dell'anima, velocemente e così, nel più breve tempo possibile, mettere da parte un grande percorso.

4) **Lo splendore o il far luce:** s. Tommaso d'Aquino ci insegna che si deve credere allo splendore dei corpi dopo la risurrezione, poiché la Sacra Scrittura, ripetutamente, parla di questo. Per esempio, nel vangelo di s. Matteo leggiamo: *"Poi, i giusti risplenderanno come il sole nel regno del loro Padre"* (Mt 13, 43). Questo far luce o splendore è causato dall'enorme magnificenza dell'anima, che si diffonde anche sul corpo.

La sintesi di queste quattro qualità le troviamo nella prima Lettera ai Corinzi: l'apostolo S. Paolo ha, con poche parole, compendiate, nel 15° capitolo della Prima Lettera ai Corinzi, che parla espressamente dei morti, queste quattro qualità: *"Si semina il corpo corrottile e risorge incorruttibile, si semina spregevole e risorge nello splendore; si semina debole e risorge pieno di forza, si semina corpo naturale e risorge corpo spirituale"* (1 Cor, 15, 42-44).

B) Nuova bellezza spirituale

Accenno solo a due caratteristiche-servizio, che specificano più approfonditamente questa bellezza.

1) **Partecipazione della potenza di Dio:** con la risurrezione, Cristo è stato innalzato all'immediato contatto con Dio e alla partecipazione della sua potenza. Dunque, per mezzo della risurrezione dai morti, Cristo è "pieno di forza, secondo lo Spirito della santità, definito come Figlio di Dio" (Rom 1, 4) e siede alla destra di Dio, come sta scritto nel salmo 110, 1: *"Siedi alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici, a sgabello dei tuoi piedi"*. Questo sedersi alla destra di Dio, viene riconfermato da s. Paolo nella sua Lettera ai Colossesi: *"Cristo, assiso alla destra di Dio"* (Col 3, 1).

2) **Si mette a servizio degli uomini:** Attraverso la sua risurrezione, Gesù si pone definitivamente ed effettivamente anche a servizio di tutti gli uomini. Perciò siede alla destra di Dio, come nostro avvocato e salvatore: *"ad intercedendum pro nobis"*, come dice s. Paolo (cf Rom 8, 34), perché completamente vivificato dallo Spirito Santo può donare vita.

E noi crediamo alla risurrezione di Cristo e alla nostra?

La risurrezione di Cristo, rifiutata dal grosso di Israele, ha sradicato la radice del peccato, con la conseguenza che il volto del mondo è cambiato.

Il pensatore e filosofo francese Henri Bergson, in *"Les deux sources de la morale e de la religion"*, scrive: *"Se fossimo certi, assolutamente certi, di sopravvivere, non potremmo più pensare ad altro. I piaceri sussisterebbero ma offuscati e sbiaditi, perché la loro intensità non sarebbe che l'attenzione da noi fissata"*.

Come vivere, allora? Se vogliamo vivere da "risorti", dobbiamo attualizzare queste tre esigenze:

I) La prima esigenza è vivere questa vita con la prospettiva dell'altra, poiché, come scrive s. Paolo ai Filippesi «noi siamo iscritti nella cittadinanza del cielo» (Fil 3, 20).

II) La seconda esigenza è la conseguenza logica della prima, cioè "cercare le cose di lassù" (Col 3, 1).

III) La terza esigenza ha diverse ramificazioni, ne suggerisco solo alcune: a) nutrirsi della Parola di Dio e dei sacramenti, soprattutto della riconciliazione e dell'eucaristia, b) vivere la carità operosa, c) annunciare la nuova vita agli altri, soprattutto con la testimonianza. Questa volta, una barzelletta: Un parroco nasconde tutte le offerte della Quaresima in un vecchio tabernacolo. Per evitare che siano rubate, vi pone, davanti, un foglio, con la scritta: "Qui c'è Cristo!". Quando il lunedì dopo Pasqua va a ritirare la somma per distribuirla ai poveri, con sua grande sorpresa, trova il tabernacolo aperto e sul retro del foglio la scritta: "Cristo non è più qui, è risorto, alleluja, alleluja!".

Buon cammino da risorti e tanti auguri a tutti voi e a tutti coloro che sono cari al vostro cuore!

A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

Pastiera

Secondo la leggenda questo dolce fu creato dalla sirena Partenope, al tempo delle celebrazioni pagane. Fonti più attendibili richiamano l'uso di celebrare la dea Cerere con le uova, integrate poi nella tradizione cristiana come simbologia della rinascita.

Le prime notizie storiche, invece, risalgono al Cinquecento e citano il quartiere napoletano di San Gregorio Armeno quale zona in cui abbia avuto origine grazie alla manualità in cucina di varie religiose.

Come si evince da quanto suesposto, sia che si tratti di leggenda sia che si tratti di storia, la pastiera è originaria della Campania, anche se ormai è abbastanza comune trovarla in tutta Italia, nei pranzi e nelle colazioni pasquali.

La ricetta

Ingredienti

Pasta frolla: 400 gr. di farina; 200 gr. di zucchero; 150 gr. di burro; 1 uovo e 3 tuorli; buccia di limone.

Ripieno: 500 gr. di grano già bollito; 500 gr. di ricotta; 600 gr. di zucchero a velo; 1/2 litro di latte; 100 gr. di canditi misti; 6 uova intere e 6 tuorli; cannella; vaniglia.

La preparazione

Scolare il grano e cuocerlo nel latte fino a ottenere una crema che riveste i chicchi quasi disfatti. Preparare la pasta frolla e lasciarla riposare in frigo per mezz'ora. Setacciare la ricotta, unire gradualmente lo zucchero a velo, le uova intere e i tuorli, i canditi precedentemente tagliuzzati finemente, 1 cucchiaino di cannella, 1 cucchiaino di vaniglia e il grano freddo. Mescolare bene il composto ottenuto. Imburrare una tortiera a bordi bassi e rivestirla con 2/3 della pasta frolla, versare il ripieno adagiare su di esso delle tagliatelle ottenute con il resto della pasta frolla. Infornare per una quarantina di minuti ovvero fino alla doratura della superficie del dolce. Spolverare con lo zucchero a velo e servire.

Buon appetito!



Guerra in Ucraina. Dopo circa due mesi non possiamo smettere di interrogarci

della redazione

Sono circa due mesi di guerra. La guerra di Putin, guerra arcaica, di invasione, guerra dichiarata all'alba del 24 febbraio scorso a un Paese che da allora si è dimostrato europeo ogni giorno e ogni notte: l'Ucraina. Il leader russo voleva spegnerla, se non cancellarla dalle mappe in pochi giorni e, invece, noi adesso dell'Ucraina indossiamo i colori, ne riconosciamo il perimetro delle frontiere minacciate da est a sud; abbiamo conosciuto la forza di un presidente che, in una vita precedente, era un attore comico e che, in diretta streaming col mondo, si è rivelato un eroe popolare. Ne ammiriamo lo spirito che ci ha ricordato che cosa significa Resistenza.

È difficile narrare ciò che è successo in questi quasi due mesi di invasione. Una escalation senza fine e senza limiti; senza entrare nei dettagli, basta leggere i titoli dei giornali, riportati a carattere cubitali per rendersi conto di quello che sta accadendo in quei territori martoriati da una guerra ingiustificata e anacronistica da cui, ancora oggi, non si riesce a trovare una via di uscita. "Il Martirio di Bucha", "Macelleria Russa", "Massacri con più di 400 cadaveri nelle fosse comuni", "Un genocidio, stragi, torture, un orrore senza fine", "Si invoca il processo al criminale Putin".

Inutile l'indignazione da parte di tutto l'Occidente, inutili gli appelli al cessate il fuoco, guerre di spie rendono vane le iniziative per negoziare la pace e la fine della guerra, inutili le sanzioni economiche. Anzi, sembra che ogni giorno che passi, l'asticella delle provocazioni salga sempre più su, innescando meccanismi che rallentano i negoziati e inaspriscono ancor di più le menti e gli animi dei belligeranti.

Alla luce di tutto ciò, non possiamo smettere di interrogarci su quanto sta accadendo in Ucraina, non possiamo abbandonarci ad analisi sommarie, non possiamo rinunciare all'impegno di trovare e di capire le cause di un conflitto che un folle, offuscato da 22 anni di comando solitario, ha innescato quasi avesse voluto "giocare" a fare la guerra. Noi non possiamo abituarci alla guerra, lasciarla scorrere nei quadranti degli altri, abbassare il volume delle richieste di aiuto. Sarebbe il nostro crimine. Dobbiamo, invece, tenere accese le nostre intelligenze e riflettere su quello che siamo e vogliamo essere, anche tra i dubbi e la fatica degli schieramenti. Questa è la nostra controffensiva.



PASSAPAROLA
LIBRERIA
CARTOLERIA
TIPOGRAFIA
ETICHETTIFICIO
STAMPANTI PER COMPUTER
Via degli Italici, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214

Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

STAMPLAST
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA
Zona ind. le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 328 6624941
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Novara
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

AL VECCHIO MULINO
Ristorante Allevamento trote Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

I racconti di Daniela Agostinone

ESAME DI TERZA MEDIA

Morcone, 1980

Sei in terza media, un ragazzino di tredici anni alle prese con gli esami. Sei impaziente di crescere ma dovrai aspettare almeno ottantadue giorni per festeggiare il tuo compleanno, li hai contati. Intanto, nelle tue braccia e gambe lunghe, si accumula il tuo potenziale atletico, esplose in spericolati salti, spinge nelle arrampicate sulla quercia antica che protegge la tua casa, accelera nelle corse lungo il pendio che conduce in paese. Nessun ragazzino riesce a starti dietro; a volte si arrende prima di te perfino il tuo gatto grigio, Zorro, che si stufa di salire fino al tetto per seguirti.

Quella volta che ti sei appeso a un ramo a testa in giù, hai superato te stesso e i tuoi piccoli amici se ne sono restati col fiato sospeso, finché non è venuta tua madre a intimarti di scendere subito! e di rientrare immediatamente! Per tutta risposta, con una stretta di addominali, ti sei raddrizzato e sei sparito in mezzo al fogliame verde dell'estate, fino a un punto in cui di te si scorgevano solo le scarpe da tennis.

Le altezze non t'incutono timore, nemmeno le profondità se è per questo; puoi scendere e risalire da un burrone per recuperare un pallone, in men che non si dica, sotto lo sguardo incredulo dei tuoi compagni di gioco. Sulla tua agilità sai di poter contare sempre; la coltivi, quando la sera ti chiudi nella tua cameretta a fare piegamenti sul pavimento, mentre tua madre ti crede intento a finire i compiti. Allenarti, per te è naturale. Innaturale, è stare fermo per ore a studiare.

Eppure stasera, dopo cena, te ne resti in cucina, il viso sottile troppo vicino alle pagine del libro di grammatica, a far finta di leggere. Non avverti come al solito la durezza della sedia di legno contro le gambe nude, dove i pantaloncini finiscono, né fai il tuo abituale rumore battendo la tua impazienza con la scarpa contro il piede del tavolo: vuoi ascoltare quel che dicono in televisione.

Parlano di un ragazzino e per te è lo stesso che se parlassero di te.

Il telegiornale va avanti all'infinito, è da un paio di giorni che trasmettono questo collegamento: giornalisti e cameramen riportano ininterrottamente, anche di notte, quel che sta capitando a Luigino. Ha sei anni, capelli ricci e neri e occhi grandi: ti guardava poco fa dalla sua fotografia in bianco e nero.

Pure lui indossava dei pantaloncini di jeans quando è successo e una maglietta a maniche corte di cotone, troppo leggera per affrontare il freddo là sotto. Proprio come te ora. Rabbrivisci, nonostante il calore del forno spento da poco. Nell'aria, l'odore rassicurante di crosta della panatura di granturco, preparata insieme alla scarola. Sul forno, la spianatoia poggiata ad asciugare, conserva ancora i segni umidi delle strofinate.

La scarola impanata: ne è rimasta una piccola porzione, nella padella unta d'olio, dove la verdura si è insaporita con l'aglio. Pensavi di prenderla tu più tardi, di piluccarla con le mani, per poi leccarti la punta delle dita di nascosto, ma ora non ne hai più tanta voglia. Finché tua madre impastava con l'acqua la farina, sembrava più sopportabile quella sensazione di angoscia e morte che strisciava fuori dal telegiornale. Insieme all'impasto, al tocco familiare del mattarello, si stendevano e appianavano anche i tuoi dubbi e le tue paure; si mescolavano alle tracce di farina sul piano di lavoro, granelli di serenità, ma ora...

I tuoi si attendano davanti alla televisione, seduti sul bordo del divano, all'erta, come se dovessero alzarsi da un momento all'altro; assorbono in silenzio lacrime e strazio provenire dallo scenario notturno di un'altra campagna, da altri genitori, da qualche altra parte a trecento chilometri di distanza.

In un paese come il tuo, solo in un posto più caldo. Una famiglia di contadini come la tua, un bambino abituato a scorrazzare libero nell'erba alta, tra le spighe di granturco o in mezzo ai filari di tabacco, a saltare oltre le pozzanghere e giocare a nascondino dietro agli alberi di mele, proprio come te.

Fai una prova, premi le mani sulle orecchie, ti concentri sulle lettere in neretto nel libro che hai davanti: fingere che sia una sera come un'altra, un momento qualunque, dove perfino la serietà della grammatica che stai studiando e l'imminenza dell'esame, sono preferibili a quanto sta accadendo attraverso la tv alle tue spalle. Il succo d'arancia nel bicchiere, sulla tavola sparechiata, il gatto Zorro acciambellato ai tuoi piedi, tutto potrebbe essere come al solito.

Ma non lo è. E, non può finire così, tua mamma dice; devono per forza farcela, ci sono quasi, sta commentando stancamente tuo padre, nel momento in cui ti scopri le orecchie, sono arrivati dei volontari, degli speleologi.

A malincuore, i tuoi spengono la tv per andare a letto, e chi dorme, tua mamma ti scompiglia il ciuffo schiarito dal sole.

Tu resti ancora un po'. Lo sguardo di tuo padre resta ancora un po'. Su di te. Ti accarezza, quasi che pensasse di non rivederti domani.

Rimasto solo, ti sfilisci scarpe e calzini; muovendoti in punta di piedi sul pavimento fresco, spegni la luce. Accanto al camino il cassone della legna, ora vuoto, è denso di buio; ti ci lasci scivolare dentro, ti ci rannicchi. È molto stretto, i gomiti e le gambe nude premono contro le pareti dure.

Stringi forte gli occhi: sei Luigino, come lui immerso nell'oscurità. Da dove gli giunge l'orrore: arriva attraverso i piedi intrappolati nel freddo spazio di pietra? Sale dai gomiti scorticati dalla roccia umida? S'infilza dalle orecchie, attraverso gli echi dei soccorritori? Si spande sulla pelle con le vibrazioni delle trivelle? O s'ingigantisce quando tutto intorno a lui è silenzio?

È troppo adesso! Scatti in piedi, ti ha preso il bisogno di muoverti, di allungarti, ruotare la testa, sgranchirti le gambe. Non resisti un minuto di più!

Alla finestra, stelle addossate l'una all'altra, filamenti misteriosi, agglomerati luminosi, decine, centinaia, migliaia, chissà se Luigino riuscirà più a vedere quanta luce...

Il tuo coraggio ti ha catapultato là fuori poco prima dell'alba. I tuoi passi calpestanto gli ultimi lembi del mantello della notte. Sotto il portico di casa, ti sei attardato un momento a catturare il profumo del gelsomino, per portarlo con te nel viaggio. Le sagome dei pantaloni stesi ad asciugare, in fondo al giardino, il dorso del tuo cane che si solleva e si abbassa piano nel sonno, davanti al portone, il gocciolo nella fontana di pietra a lato della veranda, tutto potrebbe avere il sapore di un'ultima volta.

Quando i tuoi troveranno il biglietto, tu sarai già lontano. Un treno ti porterà da Luigino e per stasera lo avrai tirato fuori dalla sua prigione. Non passerà un'altra notte in quello spaventoso buco! Prometti.

Non sai, non è un semplice buco nel terreno, è un pozzo artesiano e mentre il sole si affaccia nel cielo estivo, Luigino sprofonda già un po' di più.

L'imbracatura è su misura per te, ti cinge il bacino, ti lascia libere gambe e braccia. Sei appeso a una fune, ti lasci scendere piano. Il pozzo è un nulla oscuro ma l'elmetto che ti hanno sistemato, ha sulla fronte una torcia. Ti stanno calando e mentre chiami il bambino, ti rendi conto che c'è un errore, che dovrebbero calarti a testa in giù, che così come sei adesso, non puoi essere di nessun aiuto. Tenti di aggrapparti alle pareti del pozzo, vuoi tornare su e riprovare nel modo giusto ma non riesci a fare presa. Qualcosa ti sfiora una spalla all'improvviso, ti spinge giù, giù e giù! Urli!

Appena riapri gli occhi riconosci la divisa: che vuole questo poliziotto? Perché ti ha svegliato? Ti guardi intorno: sotto la pensilina della stazione siede in attesa un gruppo di persone; aspettate il medesimo treno. Ma il poliziotto non ti lascia andare, nemmeno quando gli spieghi il motivo del tuo viaggio.

I tuoi ti cercano, sono in pensiero per te. Le mani sulle orecchie, non vuoi ascoltarlo. Non puoi fare niente per Luigino. Non lo stai a sentire, devi assolutamente provare, nessuno è agile e snello come te per calarsi in quel buco. Non c'è più niente da fare per lui, non vuoi proprio sentirlo, Luigino non ce l'ha fatta, non vuoi saperlo, non vuoi saperlo, non vuoi saperlo!

Siedi al tavolo per la colazione, astuccio e fogli protocollo accanto al pacco dei biscotti, pronto per l'esame. Il sole del primo mattino fa scintillare il manico del cucchiaino nella tazza del latte, sfiora i capelli di tua madre, seduta di fronte a te. Alle tue spalle la porta d'ingresso si apre, il passo pesante di papà si avvicina, inaspettato. Credevi fosse già nei campi e invece è qui per te. Credi che sia per l'esame. Si siede al tavolo e ti dice: «Già agli esami di terza media! Non ci credo, come passa il tempo!»

Infilza una mano in tasca e ne tira fuori un involucro di carta; guarda la mamma, poi te.

«Queste sono tue». Lascia cadere sul tavolo un paio di chiavi. Il tuo volto s'infiamma. Hai sempre sognato di possedere le chiavi di casa!

«Per noi l'esame lo hai già superato: eri pronto a calarti nel pozzo pur di salvare Luigino e questo vuol dire diventare uomini. Siamo orgogliosi di te, ragazzo».

Ecco, non è proprio così che l'avevi immaginato e comunque, non puoi fare a meno di ridere e correre a provare le tue chiavi nella serratura, grato che a te sia stato concesso di diventare grande.



Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

La crepa e la luce

di Gemma Calabresi Milite

Tutti ricorderanno il terribile omicidio del commissario Luigi Calabresi, ucciso con due colpi di pistola sotto la sua abitazione, a Milano, il 17 maggio 1972. Egli per anni era stato oggetto di odio e di minacce, perché ritenuto responsabile della morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, precipitato da una finestra della Questura tre giorni dopo la strage di Piazza Fontana, avvenuta il 12 dicembre 1969 a Milano.

Gemma Calabresi Milite ha ripercorso, con questo libro, edito da Mondadori, la sua vita di vedova e ha raccontato il suo difficile cammino sulla strada del perdono.

Quella triste mattina di maggio Gemma, già mamma di Mario e Paolo, e in attesa del terzo figlio, Luigi, che nascerà dopo sette mesi, salutò per l'ultima volta suo marito Gigi che si recava al lavoro. Era una ragazza di soli 25 anni a cui avrebbero stravolto per sempre il futuro.

Ma da subito la forza della fede si fece strada nel suo cuore, tanto da farle sentire una strana sensazione di pace mentre era seduta sul divano di casa, quando aveva appena capito che suo marito era morto. Come se Dio l'avesse presa tra le braccia per confortarla. In quel preciso istante capi che non sarebbe stata mai sola col suo immenso dolore.

E da un'Ave Maria per la famiglia dell'assassino, recitata con l'amico parroco accorso immediatamente, inizia il suo percorso verso il perdono.

Il necrologio fatto pubblicare dalla famiglia Calabresi sulle pagine di un giornale che recitava: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno" fu definito dall'arcivescovo di Milano, durante il funerale, come "un fiore deposto sul sangue".

Ma i primi mesi di vedovanza non sono stati per niente facili per Gemma, pervasa inverosimilmente da un forte sentimento di vendetta. Tante volte ha immaginato di usare una pistola contro i probabili assassini del marito e di questo adesso si vergogna. Oggi può confessarlo, perché il suo cammino l'ha finalmente liberata dalla rabbia e dall'odio. "Si può vivere una vita d'amore anche dopo un dolore lacerante" ella afferma.

La sua serenità è stata conquistata definitivamente quando ha iniziato ad insegnare religione. Conversando con i suoi allievi, comprende che chi aveva ucciso suo marito non era solo un assassino ma era sicuramente anche un buon padre e che, quindi, non doveva essere relegato a quell'unico ruolo. Questa consapevolezza lo rendeva ai suoi occhi un essere umano.

Anche il primogenito del Commissario, Mario, ha racchiuso le sue emozioni e i suoi ricordi legati al papà in uno struggente testo intitolato: "Spingendo la notte più in là", che invito a leggere.

Da queste dolorose esperienze, fissate per sempre nelle pagine di un libro, scaturisce un nobile insegnamento di vita: il perdono, anche se arriva dopo molto tempo, produce i suoi frutti. La pace che questo gesto procura, aiuta a ritrovare la fiducia nel genere umano e si espande velocemente. L'amore vince ogni forma di violenza.

Solo nel 1988, a 16 anni dalla morte di Calabresi, Leonardo Marino, ex militante di Lotta Continua, dichiarò di aver avuto un ruolo importante nell'omicidio, assieme ai mandanti, Adriano Sofri e Giorgio Pietrostefani, e a Ovidio Bompreschi, che aveva premuto il grilletto.

Un lungo processo ha portato alla condanna di tutti gli imputati.

Quando, nel maggio 2004, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria del commissario Luigi Calabresi, appuntandola al petto della vedova, la signora Gemma ha sentito la vicinanza dello Stato Italiano verso un uomo che era stato un suo servitore. Nel 2007 sono stati inaugurati un cippo in via Cherubini, luogo del delitto, e una targa a Palazzo Isimbardi, sede della Città Metropolitana di Milano, a memoria del commissario Calabresi.

Lo spessore di un uomo e la tenerezza di un marito e di un padre sono messi in evidenza da queste pagine scritte con dolore e sofferenza ma accompagnate anche da spensieratezza e allegria, pagine che resteranno per sempre a testimonianza di un amore interrotto dalla brutalità del terrorismo, ma sempre vivo nel ricordo indelebile di chi è rimasto.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Mettere la mano sul fuoco

Questa espressione viene utilizzata spesso da qualcuno che vuole evidenziare il fatto che quello che ha appena detto è assolutamente vero; difatti la celebre frase si usa per indicare la circostanza in cui si è davvero sicuri di qualcosa.

Inoltre l'origine del modo di dire "mettere la mano sul fuoco" risale a una famosa leggenda che ha come protagonista Gaio Muzio Scevola il quale, dopo aver fallito il tentativo di omicidio del re degli Etruschi nel 508 a.C., si punì bruciando la propria mano sul fuoco.

Michela Di Brino



Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (Bn)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Allianz Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955126 - Morcone (Bn)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 956410

PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

PERUGINI
 COSTRUZIONI PERUGINI
 Via Municipio - Pontelandolfo (BN)
 Tel. 330.387781

L'opinione di Giancristiano Desiderio

La Storia non va indietro. Il grande reset? È la realtà



a cura di Luca Velardo

Rèfena:

sil./rè-fe-na/; fon./rè'fèna/; n. [lat. reflō]
 -1. Raffica, turbine, bufera, folata, ventata poderosa;(spec.) ondata di neve; in generale, brusco e rapido peggioramento di precipitazioni atmosferiche. Es. "L'ato iorno cioccava a pilo 'e iatto, quando a l'intrasata è menato 'na rèfena".

Cùnzolo:

sil./cùn-zo-lo/; fon./ku'nzolo/; n. [lat. cum-sularis]
 -1. Visitare, recarsi da un parente o un amico a seguito di un evento sfortunato o luttuoso¹; tradizionalmente, alla visita viene accompagnato il dono di generi alimentari di conforto (zucchero, caffè, viscotti...). -2. Per sineddoche, il solo dono elargito.

¹ In caso di eventi favorevoli o nascite, viene detto *véceta*.

Mamòzio:

sil./ma-mò-zio/; fon./ma'mòtšio/; agg. [lat. Marvozio]
 -1. Oggetto o individuo dalle forme scarsamente proporzionate, che appare disarmonico alla vista; sgraziato, deforme, sgradevole. -2. Giocattolo o altro oggetto destinato all'utilizzo infantile. -3. (per est.) Individuo dalle scarse facoltà mentali e fisiche, ometto, bamboccio.

La guerra in Ucraina, nata dalle invasioni barbariche dell'esercito di Vladimir Putin, ha avuto l'effetto di far cambiare o invecchiare il mondo di dieci o vent'anni nel giro di un mese. Più volte si è detto che le lancette dell'orologio della storia sono tornate indietro al tempo della Guerra fredda. Ma è solo un'illusione ottica o un anacronismo perché il fiume della storia non torna indietro se non scorrendo in avanti.

Le cose sono cambiate perché gli accadimenti storici non sempre o quasi mai coincidono con i nostri desideri. In cosa consiste, dunque, il cambiamento? Nella

esplosione della realtà che si è ripresa con gli interessi i suoi diritti. Prima della guerra ci si attardava con il clima, le transizioni, i virologi. Di colpo tutto è stato sospeso o superato. Da cosa? Dalla difesa, dall'energia, dall'Atlantico. È come se la Vita, che indubbiamente ne sa più di noi, avesse fatto valere ciò che effettivamente conta e, di conseguenza, avesse fatto cadere ciò che non conta e che conta infinitamente meno.

Non si è potuto più fare a meno di vedere ciò che si fingeva di non vedere: il dovere di avere una difesa comune europea perché chi agnello si fa il lupo se lo mangia;

la necessità di avere una concreta potenza energetica senza la quale il mondo, come siamo abituati a conoscerlo e volerlo, non esiste; il bisogno di riconoscerci nella nostra casa euro-atlantica al di fuori della quale ci ritroviamo senza radici e senza rispetto. Insomma, come accade nelle scene del teatro, la guerra alle porte dell'Europa è un'agnizione in cui tutti si sono riconosciuti per quello che sono e per quello che non sono. E se fosse questo quel Grande Reset di cui parlano gli amanti delle teorie cospiratrici? L'idea che dal nuovo disordine mondiale si ritorni al caro vecchio mon-

do bipolare è solo una malcelata speranza di sicurezza spacciata per geopolitica. Che il mondo sia bipolare, o tripolare o "furius", come dice Giulio Tremonti, non è poi così importante. Più decisivo, invece, è che il mondo sia reale e che non si scambino i fatti con le illusioni, le azioni con le immagini, la volontà con l'edonismo. In questo senso il Grande Reset altro non è che il ritorno alla realtà uscendo, per dirla con Kant, da quella minorità che il mondo occidentale imputava a se stesso per mancanza di coraggio e auto-condannandosi al relativismo estremo, alla post verità, alla post storia. Il senso delle cose reali, quelle che Machiavelli chiamava ora "verità effettuale" e ora, per paradosso, "fortuna", ha rimesso le cose al loro posto Ora ci tocca fare la nostra parte.



Non è bastato

di Irene Mobilia

Come ho già confessato qualche altra volta, sono una lettrice accanita, possiedo cioè, per dirla con la cara Teresa Bettini, il vizio di leggere. Ultimamente sto leggendo un romanzo ambientato in Cina durante la seconda guerra mondiale. I protagonisti sono bambini americani, inglesi, australiani e le loro maestre. Frequentano una scuola privilegiata dove li hanno iscritti i genitori impegnati in missioni varie nello sconfinato Paese. Tutto sembra andare per il meglio fino a quando, dopo Pearl Harbour, il Giappone, già impegnato nella guerra contro la Cina, dichiara aperte le ostilità anche con il Regno Unito e gli USA.

I bimbi e le maestre diventano automaticamente nemici e perciò vengono sottoposti ad ogni sorta di sopruso, di intimidazioni ecc. Dopo numerosi trasferimenti in altre sedi inospitali, incominciano a soffrire la fame, il freddo, la miseria, la paura.

Chiuso il preambolo, mi è venuto in mente un pensiero non troppo peregrino, considerando la situazione attuale di un Paese vicino di casa per noi

europei. Evidentemente, ho congetturato con non poca apprensione, non è bastato tutto quanto è stato già sperimentato e sofferto in tempi non molto lontani da oggi. La Storia, "magistra vitae", quasi sempre si ripete non per sua colpa ma per responsabilità di noi esseri umani, desiderosi di fare le nostre esperienze senza accontentarci di quelle dei nostri avi.

Beh, sarà normale che ognuno faccia le proprie scelte, ma ci chiediamo perché non imitare quelle umanamente accettabili. Siamo a un passo da chissà quali sviluppi. Una eventualità, però, mi sembra non troppo remota pensando al proverbio che mia madre citava spesso "Chi scazzeca non riposa" (chi stuzzica, non riposa). Nella mia e nella impotenza di tanti personaggi importanti non posso che augurarmi che lo stuzzicare termini al più presto senza produrre altre distruzioni, nuovi massacri dei quali un giorno dovremo pentirci.

Non è bastato, dunque, quanto la millenaria "magistra vitae" ci ha insegnato. Intanto si starà strapando i capelli per la rabbia.



Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Abbate: "Costi personale ammissibili al PNRR". Casucci: "Abbattere barriere burocratiche e puntare sulle competenze dei giovani"

di Christian Frattasi

"Le amministrazioni titolari di interventi previsti nel PNRR potranno porre a carico dello stesso le spese per il reclutamento di risorse umane necessarie all'attuazione dei singoli progetti. Le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le Amministrazioni titolari possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico nel PNRR sono chiariti all'interno della Circolare n. 4, inviata dal Ministero Economia e Finanza che ha ad oggetto - PNRR: art. 1 comma 1 del decreto-legge n. 80 del 2021-". A renderlo noto il Consigliere Regionale Luigi Abbate.

"Nello specifico, le attività espletabili dal personale in questione in riferimento a specifici progetti del PNRR e quindi oggetto di rendicontazione all'Unione Europea sono: incarichi di progettazione, servizi di direzione dei lavori, servizi di architettura e ingegneria; collaudo tecnico-amministrativo; incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica archeologica; incarichi in commissioni giudicatrici; altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.

Le Amministrazioni titolari di progetti, dunque - conclude il consigliere - potranno stabilire specifiche modalità, condizioni e criteri in base ai quali imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR".

"In questo grande sforzo di ripresa, - dichiara l'Assessore Regionale al Turismo Felice Casucci - tutto passa per una nuova centralità dell'azione pubblica locale, dove risalteranno le capacità, le competenze e le professionalità dei nostri giovani. Ma occorre anche abbattere le barriere burocratiche per impedire che la politica rimanga preda del freno dettato da lacci e laccioli di varia natura. Autentico spirito di legalità sì, legalismo di maniera proprio no".

Modus tollendo tollens

di Giuseppe Addona*

Ancora oggi gli abitanti del Sannio hanno un modo di ragionare e di relazionarsi connotato dall'assenza del porre in essere un discorso in positivo.

Al riguardo, basta fare riferimento alla linguistica già espressa da numerosi popoli indoeuropei, quali gli anglosassoni e parte degli antichi romani.

Un Inglese, ad esempio, qualora invitato a cena, risponderebbe con un semplice "yes" per accettazione, altrimenti con un "no", magari seguito da uno "spiacente" (derivazione latina). Un Sannita, al contrario, non ha nel suo lessico il "sì".

Esplicitando: ad un invito del genere, per ricambiare, ad esempio, una gentilezza ricevuta, non risponde con un "sì" o con un "no", bensì con espressioni idiomatiche, come "ma per così poco...!", "ma va...!!!". Per quanto attiene ad un tale pensare in negativo, valga quanto già affrontato in un mio lavoro, intitolato "Una scuola per una cultura possibile" (Bonanno editore).

Una macchina lasciata in sosta davanti al garage, che impedisce l'uscita alla propria, fa pensare ad un Sannita/Longobardo "... ma vedi cosa deve capitarmi...".

Se poi dovesse capitare nuovamente lo stesso episodio, penserebbe ancora se un tale modo di agire sia consono alla società.

Qualora l'increscioso evento dovesse riproporsi, probabilmente l'offeso arriverebbe a pensare "... vorrei che capisse che c'è un garage".

A differenza di quanto esplicitato da un Inglese o un Romano, i quali comunicherebbero in maniera semplice, con un "... c'è un garage... Non può parcheggiare". Quindi, mentre quel Sannita/Longobardo si aspetta che l'altro soggetto sia in grado di capire da solo l'inopportunità di quel gesto, senza la necessità di fare presente il problema, il Romano/Inglese pone un divieto, ragionando per assunti assoluti (sì/no).

Il titolo dell'articolo "Modus tollendo tollens" fa proprio riferimento ad un episodio realmente accaduto al mio Maestro, prof. Michele MALATESTA, già docente di Logica cosiddetta matematica presso l'Università degli Studi "Federico II" di Napoli, che lo collegò da subito ad un modo di pensare tipico del territorio sannita.

In sostanza, Egli reputava che l'interlocutore Sannita escludeva la necessità di una espressione in positivo, affidando all'altro soggetto una individuazione della problematica sorta.

In effetti, riflettendo sulla locuzione "ma ti pare che...?", giunse a ritenere che i Sanniti/Longobardi fossero soliti esprimersi con il "Modus tollendo tollens".

Un tale pensare, che risulta ampio, perché in negativo, è stato simbolicamente definito dall'Insigne Logico e Filosofo della "Indiana University" prof. Nino B. COCCHIARELLA, il quale affonda le Sue radici a Fragneto L'Abate, comune a nord del capoluogo di provincia Benevento.

*Filosofo sannita

I Factor: 20 idee per il futuro

Al via la seconda fase del progetto organizzato da Unifortunato e giovani imprenditori con oltre cinquecento studenti delle scuole italiane

di Monica Nardone

Prosegue la competizione I-Factor che stimola gli studenti alla presentazione di progetti ed idee innovative capaci di essere trasformate in impresa promossa dall'Università Giustino Fortunato e da Confindustria Giovani Imprenditori Benevento.

Il progetto, giunto alla III edizione e realizzato con l'obiettivo di aiutare gli studenti a sviluppare una serie di *soft skills* sempre più utili nel mondo del lavoro, offre non solo un apporto teorico ma anche degli strumenti pratici e concreti per fare impresa.

Oltre 500 studenti provenienti da tutta Italia hanno preso parte alla fase formativa nel corso della quale docenti, imprenditori ed esperti hanno discusso di impresa, nascita di un'idea di business, validazione dell'idea, ruolo del team, costi e finanziamento, pitch.

Gli studenti hanno avuto anche l'occasione di ascoltare diverse testimonianze di startup e giovani imprenditori.

La fase formativa è terminata con l'incontro con Jacopo Mele, Digital life Coach.

Intanto, sono stati costituiti ben 20 team di studenti che hanno già proposto un'idea imprenditoriale sulla quale, fino a fine aprile, lavoreranno affiancati dai tutor di Giovani Confindustria.

In particolare, si prepareranno per i loro pitch che dovranno affrontare i seguenti temi: problema / opportunità, idea e mercato, analisi competitor / proposta di valore dell'idea presentata, modello di business e presentare un Piano operativo.

Le migliori idee e quelle con possibilità di successo passeranno alla terza ed ultima fase.

I progetti presentati spaziano moltissimo: Car sharing; app di soccorso rapido per donne in difficoltà; banchi scolastici innovativi; attività di import/export di cereali alternativi; produzione di mattoni e pannelli isolanti; produzione di sbiancanti e detersivi per la casa a base di acqua di cenere; produzione di camicie e abiti con particolari intercambiabili; app per effettuare le transazioni; automatizzazione di alcuni processi agrari al riciclo intelligente del polistirolo e polistirene; sistema per ottimizzare i processi afferenti al ciclo di vita delle apparecchiature elettroniche; coltivazione e raffinazione dell'alga spirulina; creazione di giochi e nft con la finalità di ricompensare la community tramite premi crypto; App per commercializzare e pubblicizzare i prodotti enogastronomici locali (vini, torroni ecc.); produzione, sviluppo e commercializzazione di olio ravecce, frantoiana e leccina; sistemi di riduzione degli incidenti sul lavoro.

Le idee imprenditoriali saranno presentate dal team il 26 aprile 2022 nel corso della VII edizione della Giornata della Giovane Imprenditoria del Sud Italia.



Calcio: entusiasmo e sgomento

di Arnaldo Procaccini

Il calcio, è risaputo, è lo sport nazionale per antonomasia: innumerevoli gli appassionati che settimanalmente si recano agli stadi per gioire e soffrire secondo l'evolversi del gioco, ed essenzialmente del risultato della squadra del cuore. Ancora di più cresce l'attesa nelle gare delle manifestazioni europee, mentre travalica, va oltre l'emozione, quando in gioco c'è il prestigio della Nazionale che unisce, accomuna le generazioni di ogni estrazione e fascia di età. Intanto si verifica che mentre stenta a delinearsi la leadership in testa alla classifica della massima divisione nazionale, dove le contese accendono gli animi, gli interessi suscitano rivalità, nelle coppe europee, una dopo l'altra, le formazioni italiane lasciano il campo alle concorrenti squadre di diversa nazionalità.

Nella Champions League, dopo l'uscita dell'Inter negli ottavi di finale, soccombente nel doppio confronto con il Liverpool, il 16 marzo è stata la volta della Juventus ad essere eliminata, superata col punteggio di 0-3 allo Stadium di Torino, dopo il precedente 1-1 in trasferta che faceva ben sperare. Le formazioni italiane non scivola da proclami trionfalistici, dicono, così, addio alla Champions League.

Nella meno ambita Conference League, la Roma il 17 marzo, con l'1-1 interno, dopo lo 0-1 in trasferta opposta agli olandesi del Vitesse, supera il turno e accede ai quarti di finale. Bene anche l'Atalanta nell'Europa League che, nella stessa giornata, dopo il 3-2 interno del 9 marzo nella gara di andata, con lo 0-1 nell'incontro di ritorno, elimina i tedeschi del Bayer Leverkusen, accedendo anch'essa ai quarti di finale, con motivate pretese di andare oltre.

L'attenzione resta concentrata sui playoff della Nazionale nell'incontro in programma con la Macedonia del Nord del 24 marzo allo stadio di Palermo. Gara da dover assolutamente superare, per potersi poi giocare la finale valida per l'accesso al Mondiale di Qatar 2022, con

la vincente dell'incontro in contemporanea, tra le nazionali di Portogallo e Turchia. Nessuna difficoltà, almeno nelle previsioni, nell'incontro di partenza, opposti alla formazione cenerentola del raggruppamento, al 66° posto nella classifica ranking FIFA, da confrontarsi con i quattro volte Campioni del Mondo, attuali Campioni d'Europa, al 6° posto nella classifica FIFA. Senz'altro di diverso tenore invece, l'incontro che sarebbe seguito, sempre secondo i pronostici della vigilia, col Portogallo del fenomeno Cristiano Ronaldo, dato scontato per vincitore nello spareggio con la Turchia.

Diversa la realtà sul rettangolo di gioco: mentre il Portogallo supera il turno prevalendo sulla Turchia per 3-1, gli Azzurri, eroi di Wembley, falliscono l'obiettivo, battuti dalla modesta Macedonia del Nord tornano a casa.

Cocente l'umiliazione, infatti non si era mai verificato nella storia che l'Italia uscisse dai Mondiali per la seconda volta consecutiva. Eliminati dalla Svezia nella manifestazione di Russia 2018, a distanza di quattro anni, dopo tanto scalpore, estromessi dalla Macedonia del Nord nell'edizione di Qatar 2022, ben 12 anni lontani dal Mondiale di Calcio.

In un incontro dominato per qualità di gioco espresso e possesso palla, quando sullo 0-0 si era in attesa dei tempi supplementari e dei possibili calci di rigore, cui la Macedonia del Nord tendeva, la condanna per l'Italia dopo il 90', ovvero nel secondo minuto di recupero, arriva dal piede di Aleksandar Trajkovski, 29 anni, calciatore del Palermo dal 2015 al 2019, attualmente militante in Arabia Saudita nelle file dell'Al-Fayha. Il tiro angoloso di potenza del macedone dei sedici meri, sorprende Gigi Donnarumma, è lo 0-1 per gli ospiti. Momento di profonda delusione per la formazione italiana, mentre esplose la gioia dei macedoni per l'insperato successo.

Alla debacle, tuttavia, non seguono dimissioni, come se tutto si fosse verificato per caso, quan-

do nei mesi precedenti l'evento, va rilevato, non si era trovato lo spazio per una sola gara amichevole, quale test di verifica della condizione della formazione da schierare in campo. Il tecnico Roberto Mancini esprime la volontà di voler conquistare il Mondiale, dopo la vittoria dell'Europeo, nessuna diversa dichiarazione in merito, dal presidente della FIGC Gabriele Gravina.

Le responsabilità dell'insuccesso, si concentrano essenzialmente sulle punte Lorenzo Insigne e Ciro Immobile, per la sterilità in fase d'attacco. Intanto, nel campionato di serie A, continuano a prevalere i calciatori di diversa nazionalità nelle competizioni, a discapito della Nazionale che vede sempre più impoverire le risorse su cui contare.

Qualcosa andrebbe rivisto nel sistema calcio, che non dà risposte vere alle attese che gli appas-

sionati della disciplina attendono da anni!

Dopo la disfatta, segni di riscatto pervengono il 29 marzo dalla vittoria in casa della Turchia col risultato di 2-3, tra le formazioni sconfitte nei playoff per l'accesso ai Mondiali. Gli Azzurri sotto di un gol appena al quarto minuto di gioco, ribattono il risultato con doppietta di Bryan Cristante e rete di Giacomo Raspadori, giovani alla ribalta. Al 38', il gol della Turchia che riduce le distanze tra le contendenti.

Permane l'amaro, per l'incomprensibile eliminazione dall'ambita manifestazione mondiale che ha visto l'Italia ben quattro volte trionfare, salire sul podio più alto, seconda solamente al grande Brasile, nell'epoca in cui era Pelé a fare la differenza, calciatore dalle capacità superiori, passato alla storia, in particolare per prestanza fisica e fiuto del gol.

IL MIO SCREENING

TESTIMONIANZA

Caro "Murgantino",
in forma anonima e impersonale - per ovvi motivi di riservatezza - chiedo di poter condividere con i tuoi lettori una mia personale esperienza.

Con molta serenità, ho sempre aderito alle campagne di screening che periodicamente vengono promosse in ambito sanitario. Dico "con molta serenità", perché ho sempre pensato che in nessun caso sarebbe stata rilevata qualcosa di preoccupante proprio a mio carico. Si sa che, per principio, certe cose succedono sempre e solo agli altri e mai a noi... E infatti gli esiti sono stati sempre negativi.

Aderisco, dunque, anche alla campagna per lo screening oncologico promossa dalla ASL di Benevento nel mese di novembre scorso. Stavolta la sorpresa: una telefonata mi avvisa che da quel controllo sono emersi dei problemi che è opportuno affrontare tempestivamente. Tuttavia, nessuna preoccupazione: essi stessi mi prenderanno in carico e mi seguiranno lungo tutto il percorso che va ad iniziarsi. Con sorprendente efficienza, viene predisposto un calendario di accertamenti ed esami clinici culminati poi nell'appuntamento col primario di chirurgia. E qui la cocente sentenza: occorre un intervento di resezione della parte interessata, ma, tranquilli, niente di grave, si risolverà tutto in breve tempo e nel migliore dei modi, perché "l'inconveniente è stato diagnosticato molto precocemente e non ha avuto modo di far danni". Naturalmente, l'eco di queste ultime parole suona vuoto in una mente ormai disorientata, come la solita pietosa bugia, di quelle che si raccontano sempre in questi casi e che hanno accompagnato, purtroppo, troppi amici e conoscenti in un viaggio senza ritorno. Nei giorni a seguire, in una continua gara di finzioni, io fingo tranquillità per tranquillizzare i miei cari ed essi fingo tranquillità per tranquillizzare me. Tutti, invece, siamo rosi dalla stessa preoccupazione e dallo stesso atroce dubbio. Fino ad oggi, che ricevo finalmente il risultato ufficiale della biopsia post operatoria, la quale conferma le più rosee previsioni del chirurgo.

Il percorso, dunque, termina qui e non ci saranno particolari terapie da seguire!

Ringrazio chiaramente la sorte per avermi risparmiato un calvario dagli esiti imprevedibili, ma sono fermamente convinto che la sorte, da sola, nulla avrebbe potuto se non avessi aderito ad una benemerita campagna di prevenzione. Una adesione che non mi è costata alcun impegno, se non quello di ritirare una banale provetta e riconsegnarla presso gli uffici dell'ASL dopo aver raccolto il campione da esaminare. Sono certo che, se mi fossi fatto condizionare dalla ritrosia o dallo scetticismo, avrei potuto avere delle conseguenze molto pesanti, di cui per molto tempo avrei accusato il peso, pentendomi amaramente della mia diffidenza e superficialità.

Il chirurgo, l'équipe medica e, infine, il medico di famiglia, concordemente, mi hanno confermato che già un ritardo di sei o sette mesi avrebbe prodotto un quadro clinico più complicato. Non oso pensare a cosa sarebbe successo se si fosse intervenuti quando i sintomi fossero diventati molto evidenti e riscontrabili a vista.

Ho deciso, dunque, di condividere con i tuoi lettori l'esperienza del "mio screening" non per il gusto di portare in piazza un fatto personale, ma per trasmettere agli amici e conoscenti, o a chi semplicemente legge questa lettera, l'invito a volersi bene e a voler bene ai propri cari, non trascurando di sottoporsi a un piccolo controllo che, nella sua semplicità, può evitarci terribili sorprese.

Ripeto: lo dobbiamo al bene che vogliamo a noi stessi e a chi ci sta attorno.

Ultima annotazione: in casi del genere si cede spesso alla tentazione di fare il giro delle sette parrocchie, o di seguire il consiglio dell'amico meglio informato di noi, che ci indica il luminaire di eccellenza nel centro di più alta eccellenza. Invece, già al primo approccio con la struttura ospedaliera del nostro capoluogo, ho avuto la netta sensazione che andavo ad affidarmi a una équipe medica di ottimo livello, coadiuvata da personale altamente professionale ed empatico.

E penso di non essermi affatto sbagliato.

Ringrazio per l'attenzione e saluto cordialmente

Lettera firmata

BENEVENTO La Giornata del Medico Sannita Il Medico garante e fautore della democrazia del bene

di Alfredo Salzano

Si è tenuta, dopo due anni di stop dovuto al Covid, la tradizionale Giornata del Medico Sannita.

Nel corso della cerimonia, di scena nella sala del Cinema Teatro San Marco di Benevento, il presidente dell'OMCeO Giovanni Pietro Ianniello, ha ricordato i 372 Medici e Odontoiatri caduti nella battaglia contro il Covid, le Colleghe ed i Colleghi scomparsi e ancora i Medici caduti in Ucraina nelle ultime settimane. Ha ringraziato pubblicamente tutti i Medici e Odontoiatri della provincia di Benevento per l'impegno profuso in questi mesi nella lotta contro il Covid, nei vari ambiti assistenziali, sottolineando che "sicuramente l'Ordine, nei prossimi mesi, saprà come riconoscere, in maniera tangibile, la loro dedizione alla professione in difesa della salute delle Persone durante il periodo emergenziale". Ianniello ha rimarcato come i medici non sono né angeli né eroi, ma solo professionisti, che hanno giurato di tener fede ai valori fondanti della professione e che non vengono mai meno a questo giuramento, nelle emergenze come nella quotidianità, anche a costo della propria vita.

Il Presidente Ianniello ha poi sottolineato come il Giuramento di Ippocrate sia l'essenza della Professione Medica e come, "per medici e odontoiatri tutta la vita è volta a tener fede a questo giuramento, realizzando, nell'alleanza terapeutica, il bene dei pazienti, e garantendo nella società i diritti fondamentali della salute e dell'uguaglianza, che sono alla base della nostra democrazia."

"In questo modo - ha chiosato Ianniello - il medico si fa garante e fautore della 'democrazia del bene', rendendo gli uomini uguali di fronte ai diritti che spettano loro in quanto persone."



Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo

di Mariacristina Di Brino

Il 2 aprile u.s. è stata la Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo (WAAD, World Autism Awareness Day) istituita nel 2007 dall'Assemblea Generale dell'ONU. La ricorrenza richiama l'attenzione di tutti sui diritti delle persone nello spettro autistico. I disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorders, ASD) sono un insieme eterogeneo di disturbi del neurosviluppo caratterizzati da: compromissione qualitativa nelle aree dell'interazione sociale e della comunicazione, modelli ripetitivi e stereotipati di comportamento, interessi e attività. I sintomi e la loro severità possono manifestarsi in modo differente da persona a persona, conseguentemente i bisogni specifici e la necessità di sostegno sono variabili e possono mutare nel tempo. Per questo è fondamentale progettare interventi individualizzati e calibrati sui bisogni specifici. Concordemente al dato internazionale, in Italia si stima che 1 bambino su 77, nella fascia di età 7-9 anni, presenti un disturbo dello spettro autistico, con una prevalenza maggiore nei maschi, che sono colpiti 4,4 volte in più rispetto alle femmine.

Questi dati sottolineano la necessità di politiche sanitarie, educative e sociali atte a incrementare i servizi e migliorare l'organizzazione delle risorse a supporto delle famiglie.

Anffas, quale associazione nazionale maggiormente rappresentativa delle persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, ribadisce con forza la necessità, non più procrastinabile, di realizzare una rete integrata di servizi realmente in grado di garantire una presa in carico tempestiva, globale e continuativa sia della persona che dei suoi familiari. In tale contesto particolare rilievo, unitamente agli aspetti legati alla salute, al sociale, al lavoro e al tempo libero, assume il percorso educativo. Tema questo a cui l'Onu ha voluto attualmente dedicare un focus specifico, appunto, indicando come tema della giornata proprio quello dell' "Educazione inclusiva", ciò in attuazione del 4° Obiettivo di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 per fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti. Per fare ciò occorre mettere in atto sia un corretto approccio culturale, appunto pienamente inclusivo, che disporre di elevate competenze e adeguate professionalità da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, interagiscono



con le persone nello spettro autistico, agendo sinergicamente e in regime di corresponsabilità con gli operatori dei servizi abilitativi e riabilitativi, la scuola, la famiglia e il territorio di riferimento. Il cambiamento deve avvenire soprattutto dal punto di vista culturale: in ogni bambino ci sono delle potenzialità che, a volte, hanno solo bisogno di essere aiutate a venir fuori. Ce lo insegna proprio la parola educare, dal latino educere "tirar fuori".

Notizie in... Comune

a cura di Marisa Di Brino

SANTA CROCE DEL SANNIO

Ecocompattatori per il PET

Il Comune di Santa Croce del Sannio ha deciso di partecipare al "Progetto sperimentale Mangia Plastica" al fine di contenere la produzione in plastica attraverso l'utilizzo di eco-compattatori. Il contributo erogato a ciascun comune è di 15 mila euro per l'acquisto di un eco-compattatore di capacità media e di 30 mila euro per l'acquisto di un eco-compattatore di capacità elevata.

Installate panchine solari

La panchina può offrire energia la notte grazie alla batteria fotovoltaica incorporata che si ricarica attraverso i moduli solari di giorno e porte USB per la ricarica di smartphone.

SASSINORO

Due centenari nello stesso giorno

6 marzo 2022, storica ricorrenza di due centenari nello stesso giorno, in una piccola comunità come Sassinoro. Trattasi di Silvio Di Sisto, che ha vissuto anche la Seconda Guerra Mondiale e ha partecipato alla Campagna di Libia, e Lauretta Picucci, vispa e arzilla "giovinella". Storie di uomini e donne d'altri tempi.

MORCONE

Eolico: parere negativo dalla Direzione Generale del Paesaggio

Publicato il parere negativo della Direzione Generale del Paesaggio, insediata presso il Ministero della Cultura, rispetto all'impatto ambientale di 8 aerogeneratori che la ditta richiedente avrebbe voluto collocare a Morcone e a Pontelandolfo.

Determinante per l'emanazione del parere negativo appare l'analisi del contesto storico e paesaggistico.

Chi vuole consultare il provvedimento in versione integrale può accedere al sito del Comune di Morcone.



CENTRO SPECIALISTICO "SAN GIUSEPPE MOSCATI"

VIA ROMA, 193 - 82026 MORCONE (BN) - ☎ 351 892 7508

Cervicalgia: cause, sintomi e cura

di Claudio Catalano*

La cervicale o cervicalgia (termine medico) è un dolore nella regione posteriore del rachide cervicale ed è una patologia tra le più diffuse in occidente. Colpisce 6 italiani su 10.

Studi epidemiologici hanno evidenziato:

- maggiore incidenza di tale disturbo negli adulti con età compresa tra i 40 e i 60 anni
 - prevalenza per il sesso femminile, con le donne, quindi, maggiormente a rischio probabilmente a causa di fattori ormonali.
- Sembrirebbe, inoltre, che la cervicalgia o l'infiammazione cervicale colpiscono maggiormente i soggetti residenti in città, rispetto a quelli che vivono in zone agricole: questo, forse, per fattori ambientali ed atmosferici.

Ad essere interessate sono le vertebre superiori, lungo la colonna cervicale ovvero le vertebre che rappresentano il sostegno di collo e testa. Nel dettaglio il distretto cervicale è formato da 7 vertebre, divise, in base ad alcune caratteristiche anatomiche in:

- **Rachide cervicale superiore** (vertebre C1 - C2)
- **Rachide cervicale inferiore** (vertebre da C3 a C7)

Quello che sembra un semplice dolore al collo non va assolutamente sottovalutato da un punto di vista clinico, posturologico e anche psicologico. La cervicale può, se ignorata, determinare problemi gravi che arrivano ad interessare più organi ed apparati. Si possono verificare contratture muscolari, infiammazioni articolari con la conseguente riduzione della funzionalità di spalle e collo.

I Sintomi della cervicale possono variare, si va dal dolore alla sensazione di una forte tensione e si manifestano dalla testa alle spalle.

In base alla zona interessata è possibile distinguere 3 categorie:

Cervicalgia (che insieme al dolore al collo, determina rigidità muscolare limitando la mobilità della zona interessata)

Sindrome cervico-brachiale (durante la quale il dolore si irradia a spalle e braccia, con propaggini che possono interessare la mano. Inoltre un segnale di questa patologia è l'eccessiva mobilità e formicolii agli arti dovuti ad una compressione dei nervi cervicali).

Sindrome cervico-cefalica (responsabile di emicrania affezione alla vista, udito con vomito e nausea).

Il più delle volte il fattore più comune che determina dolori cervicali è la tensione muscolare dovuta a sovraccarico, le cui cause sono: sedentarietà, stress, cuscino non adatto, colpi di freddo, umidità ecc.

Altre cause possono essere: **traumatiche** (colpo di frusta) **meccaniche** (malocclusione dentale, problemi posturali, piedi piatti) **meta-**

boliche (un cattivo metabolismo porta all'indebolimento della massa muscolare) **neurologiche** (per via dell'iperattività da parte del sistema parasimpatico).

Altre possibili cause di cervicalgia o dolore cervicale di natura patologica risultano essere:

1. **Artrosi cervicale**
2. **Colpo di frusta** (tipico dei tamponamenti automobilistici)
3. **Discopatie** (disidratazione e degenerazione dei dischi intervertebrali o protrusioni/ernie dischi)
4. **Ipolordosi cervicale o rettilinizzazione della fisiologica curva lordotica cervicale**
5. **Ipercifosi dorsale**
6. **Iperlordosi lombare**
7. **Traumi locali pregressi**
8. **Disturbi del sistema stomatognatico** (disordini dell'articolazione temporo-mandibolare o difetti dell'occlusione dentaria)
9. **Osteofitosi** (presenza di becchi ossei locali)
10. **Attività sportive sovraccaricate** (ad esempio il bodybuilding)
11. **Micro-traumatismi locali** (ad esempio in alcuni sport di contatto come la boxe o il rugby o in alcuni lavori usuranti come il muratore)
12. **Spondiloartriti**.

È possibile intervenire sulla patologia mediante trattamento farmacologico e fisioterapico.

Le strategie del trattamento fisioterapico sono molteplici: si parte dalle terapie strumentali mediante **ionoforesi, ultrasuoni, laser, tecar e TENS** (stimolazione nervosa elettrica transcutanea). Inoltre il paziente può beneficiare di terapie manuali come la **massoterapia, le trazioni, lo stretching cervicale**.

Fondamentale è la **kinesiterapia** (cura per mezzo del movimento) che prevede una serie di esercizi e movimenti attivi, assistiti e passivi che accanto ad insegnamenti posturali hanno come obiettivo quello di rompere lo schema patologico innescato dal dolore.

È importante non assumere farmaci in maniera autonoma ma chiedere sempre il parere del medico o del fisioterapista.

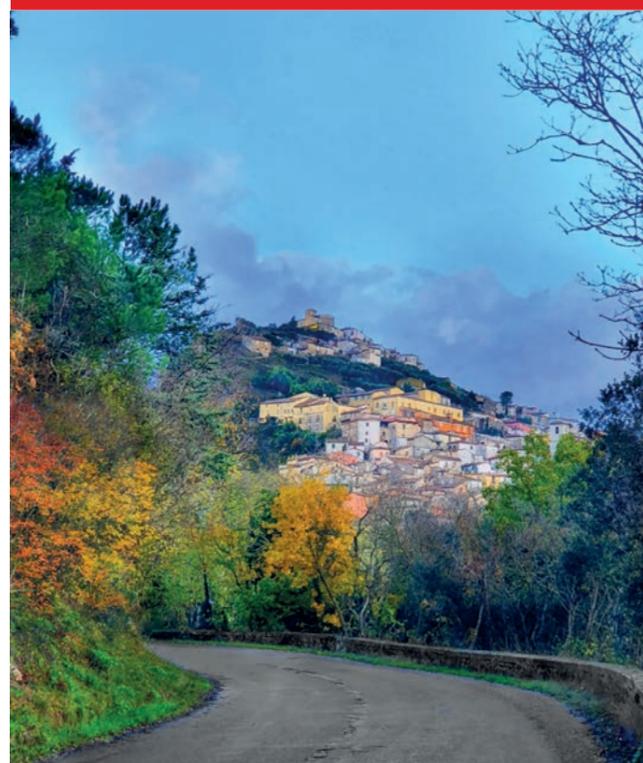
Gli scopi del trattamento fisioterapico sono quelli di ridurre il dolore, intervenire sull'articolari in senso migliorativo e ripristinare la funzionalità di tratto cervicale e spalle affinché il paziente possa ritornare a condurre la vita che conduceva prima dell'insorgenza della patologia.

* Masso-fisiokinesiterapista

Specialista Instabilità della spalla post-intervento chirurgico

La foto del mese

Marino Lamolinara: Morcone, panorama visto da sud-est



Luther Inn
Public House
Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA
Contrada Piana - Morcone
(presso la chiesa dell'Addolorata)
Tel. 328 4143953

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

R
Falegnameria
RINALDI
Cell. 340377760
3407508902
Fax. 0824952446
C/da castle 263
82026 - Morcone (BN)
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva. 01505630622

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

AGRITURISMO
Mastrofrancesco
C.da Piana, 262 - Morcone (BN)
Tel. 3286229999
info@mastrofrancesco.it

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

ALL DESIGN
dei F.lli Senzani
Lavoratori di Piana e Allumitino
C.da Piana 213/A - Morcone (BN)
Tel. 338630512

Estetica Nuncia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Delizie SOTTOZERO
di Piana Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3202745608

Agenzia di assicurazioni
IANIRO LUANA
Tel. 0824 956530
Cell. 333 1096836
Via Piana, 50 - Morcone (Bn)

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contrada Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 266 Morcone (BN)
Cell. 320 776 3951

Officina Grafica
LUCA CAPOZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

GUARDIA SANFRAMONDI In via di realizzazione un inventario sul patrimonio architettonico

di Sandro Tacinelli

Marco Rossitti, giovane ricercatore del Politecnico di Milano, è l'elemento di punta di una ricerca sulla conservazione del

patrimonio architettonico diffuso nelle aree di alcuni comuni del Tammaro-Titerno, tra cui Guardia Sanframondi.

L'iniziativa, tesa a fornire validi sostegni all'attuazione della Strategia Aree Interne, punta a individuare, attraverso un questionario, quali luoghi/edifici meritano di essere recuperati (ma anche conservati) per la grande considerazione che i guardiesi nutrono per essi. Quindi, bastano soli... cinque minuti (e in forma anonima in osservanza alle vigenti normative sulla privacy) per contribuire a un'analisi che riguarda un patrimonio dalle tantissime eccellenze, di certo meritorie di una migliore e più consona fruibilità.

L'elenco è lungo. Si può partire dal castello millenario che fu dei Sanframondo, passare alle diverse chiese che impreziosiscono l'abitato: San Sebastiano, la Basilica dell'Assunta, l'Ave Gratia Plena, San Francesco, San Rocco; senza dimenticare Palazzo Sellaroli, Palazzo Piccirilli (oggi sede della Domus Mata degli artisti Giovan-

ni Mancini e Caterina Tarantino) e la quasi totalità del "cuore" antico guardiese con la straordinaria strada Filippo Maria Guidi.

Un discorso a parte lo meritano le piazze: da quella antistante il Santuario a quella nei pressi del maniero, da Piazza Condotto a Largo Croce, ognuna con il suo fascino, ognuna con il carico di storia. E così le fontane che, pur perdendo la loro funzione originaria, conservano nel tempo una grande attrazione.

Un inventario di sicuro incompleto ma utile a operare per scegliere in maniera proficua i siti sui quali puntare i fari. Da queste dinamiche di indirizzo si potrà passare allo studio per la valorizzazione di rete che porterà a nuovi approcci per affrontare il patrimonio territoriale, oggi più che mai bisognoso di nuovi sistemi per creare un turismo al passo con i tempi ed evitare lo spopolamento e la marginalizzazione



Guardia Sanframondi: la Domus Mata



Guardia Sanframondi: il Castello

delle aree rurali, fenomeni in aumento in tutta Europa.

Va da sé che questi ultimi due aspetti, scomodi e inesorabili nelle loro caratteristiche, non potranno fare molto per invertire o respingere le crescenti tendenze globali, ma aprono uno spiraglio, offrono una speranza e fanno guardare al futuro con maggiore

ottimismo.

L'augurio è che in tanti possano collaborare e dire la loro. Bastano solo cinque minuti per contribuire a un progetto. Altrimenti diamo conforto sempre più alla tesi del paesologo Franco Arminio quando afferma che "nei nostri paesi se sono andati tutti, soprattutto quelli che sono rimasti".

MORCONE Concerto di Primavera per l'Ucraina

Una serata riuscita e ricca di emozioni quella del 27 marzo scorso al Centro Universitas

della redazione

Da tempo la sala del Centro Universitas non era stata così gremita di pubblico. C'è voluto il "Concerto di Primavera per l'Ucraina", organizzato dalle associazioni del territorio a sostegno dei profughi ucraini, per indurre le persone a uscire, nonostante la recrudescenza pandemica che ancora oggi affligge la nostra cittadina. Ben 215 sono stati i tagliandi staccati dai blocchetti distribuiti alle associazioni partecipanti, per un incasso di 2.150,00 euro. Una somma di tutto rispetto che, detratti 500,00 euro a titolo di rimborso spese, è stata versata, come concordato, su un apposito conto intestato alla Misericordia di Morcone e destinata a supportare e aiutare gli ucraini che fuggono dalla guerra e che arrivano nella nostra cittadina.

Ad aprire la manifestazione un toccante video, le cui immagini di profughi che scappavano dalla guerra, erano accompagnate dalle note e dal testo della canzone "Seminatori di grano" di Gianmaria Testa. Subito dopo, l'inno nazionale ucraino magistralmente eseguito dal trio per violino e pianoforte, Antonio Del Prete, Sara Santillo e Tiziana Romanello, a cui è stata affidata "l'ouverture" della serata. Altri tre brani, tra cui l'Ave Maria di C. Gounod, per ricordare la consacrazione dell'Ucraina e della Russia al Cuore Immacolato di Maria da parte di papa Francesco, dopodiché è iniziato il concerto per mandolini, mandole, chitarra e pianoforte con il duo Michele De Martino e Salvatore della Vecchia, concertisti professionisti, con la partecipazione del W&J Mandolin Quartet.

Un programma di tutto rispetto che è stato proposto attraverso un'attenta rilettura di capolavori come la sonata di Bach, i valzer di Chopin molto congeniali alla natura timbrica degli strumenti a plectro. Ampio risalto anche alla scuola compositiva napoletana che tanto lustro musicale ha donato alla città partenopea. Da segnalare che, tra i capolavori eseguiti, abbiamo avuto il piacere di ascoltare "Reverie de poète" del nostro illustre concittadino, compositore e maestro d'orchestra, Giuseppe Manente (Morcone, 1867 - Roma, 1941) che, tra

tanto altro, è stato autore di oltre un centinaio di composizioni per formazioni di strumenti a plectro e a pizzico (molto in voga all'epoca). Le sue composizioni sono molto eseguite in Giappone, come ci ha ricordato il concertista Michele De Martino, dopo aver fatto ammirare e ascoltare il suono dello straordinario mandolino donato ai morconesi dall'amico Marino Prozzo e costruito da un altro nostro illustre concittadino, il famoso liutaio Angelo Mannello (Morcone, 1858 - New York, 1922).

Durante la manifestazione è stata invitata sul palco del teatro, insieme con il sindaco Ciarlo, la sig.ra ucraina Natalia Bochicchio, da tempo sposata e residente a Morcone che, con il suo intervento, dopo aver ringraziato l'Amministrazione e la comunità morconese, ha dato voce alle forti preoccupazioni che nutre per le sorti del suo popolo, sottolineando come, a partire dallo scorso 24 febbraio, anche la figlia, pur vivendo a Morcone, segua in modo drammatico le vicende belliche e gli orrori del conflitto che sta dilaniando la patria di origine. Ciò a testimonianza di quanto sia radicato il senso di appartenenza al territorio ucraino, anche da parte di chi vive a tanti chilometri di distanza.

La manifestazione, patrocinata dal Comune di Morcone, è stata presentata dall'assessore alla cultura, Giulia Ocone e dal presidente di "Adotta il tuo Paese", Ruggiero Cataldi, con la preziosa e insostituibile assistenza tecnica e collaborazione del presidente del "Presepe nel Presepe", Domenico Pietrodangelo.

Riteniamo doveroso ringraziare, anche attraverso questa testata, il Trio per violino e pianoforte, Scripta Manent Edizioni, Confezioni Romanello che, a titolo completamente gratuito, hanno contribuito alla buona riuscita della serata. Un ringraziamento all'Agriturismo Di Fiore per la proverbiale ospitalità e disponibilità.

Grati, altresì a tutti quei cittadini che, con il loro contributo e la loro partecipazione, hanno dato prova di profonda sensibilità, vicinanza e solidarietà.



Il Duo De Martino-Della Vecchia con il W&J Mandolin Quartet (foto: Mimi Vignone)



Il Trio Del Prete-Santillo-Romanello (foto: Mimi Vignone)

Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" Morcone (BN)

presenta

il pranzo è servito

con testi di
Peter Christen Asbjørsen - Aldo Buzzi - Clarice Lispector
Jorgen Moe - Gianni Rodari - Dr. Seuss

Performance Finale
del Progetto PON "Insieme per crescere e imparare"
Azione 10.1.1 A - FSEPON-CA-2021-605
Modulo "Teatro e Cultura"

tenuto dal
TEATRO EIDOS

con gli allievi

Giulia Apollonio - Sabrina Bochicchio
Roberta Bollella - Noemi Ciarlo
Sara Cipolletti - Fabiana Delli Veneri
Roberta Delli Veneri - Elisa Gugliotti
Alessia Marino - Benedetta Marino
Marida Mobilia - Narciso Mario Pio
Andrea Ugo Palombo - Antonio Parlapiano
Mattia Perugini

Regia

Virginio De Matteo

Aiuto Regia

Domenico Soricelli

Esperto Esterno

Giuseppina Mirra

Docente Tutor

Ins. Luisa Gentile

Docente Referente Progetto PON

Ins. Maria Michela Di Brino

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Giovanna Leggieri

Venerdì, 22 aprile 2022 - ore 18,00
Centro Universitas - Morcone

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italic, 29 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli articolisti.

D&M

TECNO SERVICE

SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

WS

WIND SYSTEM S.r.l.

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.gjad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942